

COLEGIO ITALIANO LEONARDO DA VINCI
BOGOTÁ D.C. - COLOMBIA

MANUALE DI CONVIVENZA

A. S. 2026 / 2027

*Edizione aggiornata ed approvata dal
Consiglio Direttivo
21 maggio 2026*

MANUALE DI CONVIVENZA

Il Manuale di Convivenza contiene le linee guida essenziali del nostro Progetto Educativo Istituzionale. Deve essere conosciuto da tutti i membri della Comunità Educativa, in particolare dai genitori dei nostri studenti, i quali, sulla base di questo documento, stipulano il contratto per il servizio educativo offerto dalla Scuola.

MANUALE DI CONVIVENZA - CONTENUTO

CAPITOLO I – ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE	1
I.1. Filosofia educativa	
I.2. Obiettivi pedagogici	
I.3. Approccio fondato sui Diritti Umani	
I.4. Inclusione e integrazione	
I.5. Impostazione Accademica	
I.5.1. Due programmi in un unico piano di studi	
I.5.2. Una valutazione globale per due diplomi	
CAPITOLO II – QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO	6
CAPITOLO III – STRUTTURE SCOLASTICHE	7
III.1. Struttura amministrativa	
III.2. Struttura accademica	
III.3. Equivalenza degli studi	
III.4. Continuità del piano di studi	
CAPITOLO IV – L'INTERCULTURALITÀ E LE SUE IMPLICAZIONI	9
IV.1. Piano di studi	
IV.2. Rafforzamento dell'esperienza culturale italiana	
IV.3. Viaggio didattico-culturale in Italia	
CAPITOLO V – DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA GESTIONE SCOLASTICA	10
V.1. Organi Direttivi e Accademici	
V.2. Comitato per la convivenza scolastica	
V.3. Organi di Partecipazione	
V.3.1. Consiglio Studentesco	
V.3.2. Associazione dei Genitori	
V.3.3. Consiglio dei Genitori	
V.3.4. Organi di supporto	
V.3.4.1 Commissione di analisi pedagogico-formativa	
V.3.4.2 Commissione per l'analisi della convivenza	
CAPITOLO VI – SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	14
VI.1. Principi generali	
VI.2. Documenti di valutazione	
VI.3. Attività speciali	
VI.4. Scuola dell'Infanzia	
VI.5. Scuola Primaria	
VI.6. Scuola Media	
VI.7. Liceo	
VI.8. Esami obbligatori	
CAPITOLO VII – DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE	20
CAPITOLO VIII – DEI GENITORI E/O DEI TUTORI	22
VIII.1. Autorizzazione all'utilizzo dei dati personali dei genitori e/o degli studenti	
CAPITOLO IX – ITER PROCEDURALE	25

CAPITOLO X – PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA 26

- X.1. Norme generali
 - X.1.1. La divisa
 - X.1.2. Orario delle lezioni
 - X.1.3. Igiene e salute
 - X.1.4. Linee guida sull'uso dei dispositivi elettronici, dei social network e dell'Intelligenza Artificiale
 - X.1.4.1. Uso di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici
 - X.1.4.2. Uso dei social network e dei contenuti digitali
 - X.1.4.3. Utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale
- X.2. Disposizioni speciali

CAPITOLO XI – PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO ... 31

- XI.1. Principi generali
- XI.2. Istanze
- XI.3. Principi specifici
- XI.4. Criteri per la qualificazione delle misure pedagogico-formative
- XI.5. Classificazione delle infrazioni e delle misure pedagogico-formative
 - XI.5.1. Classificazione delle infrazioni disciplinari
 - XI.5.2. Definizione delle misure pedagogico-formative di natura sanzionatoria
 - XI.5.3. Circostanze attenuanti
 - XI.5.4. Circostanze aggravanti
- XI.6. Procedura per la determinazione delle misure pedagogico-formative:
 - XI.6.1. Misure pedagogico-formative per situazioni di Tipo A – (Situazioni di Tipo I - Legge 1620 del 2013)
 - XI.6.2. Misure pedagogico-formative per situazioni di Tipo B – (Situazioni di Tipo II – Legge n. 1620 del 2013)
 - XI.6.3. Misure pedagogico-formative per situazioni di Tipo C – (Situazioni di Tipo III – Legge n. 1620 del 2013)
- XI.7. Determinazione della continuità educativa
 - XI.7.1. Mancato rinnovo dell'iscrizione
 - XI.7.2. Annullamento dell'iscrizione
- XI.8. Regolamenti Interni
 - XI.8.1. Scuola dell'Infanzia 42
 - XI.8.2. Scuola Primaria - Primo ciclo (1° - 2°) 42
 - XI.8.3. Scuola Primaria - Secondo ciclo (3° - 4°-5°) 43
 - XI.8.3.1. Classificazione e gradualità dei comportamenti
 - XI.8.4. Scuola media 46
 - XI.8.4.1 Classificazione e gradualità dei comportamenti .
 - XI.8.5. Liceo 51
 - XI.8.5.1. Classificazione e gradualità dei comportamenti.

CAPITOLO XII – PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ NELLA CONVIVENZA SCOLASTICA 56

PERCORSO DI ATTENZIONE INTEGRALE PER LA CONVIVENZA SCOLASTICA

CAPITOLO XIII – DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 57

- XIII.1. Spazi di comunicazione

CAPITOLO XIV – PRESTAZIONE DEI SERVIZI	58
XIV.1. Strutture e servizi della Scuola	
XIV.2. Servizio di trasporto - Regolamento	
XIV.3. Servizio bibliotecario - Regolamento	
XIV.4. Attività extracurricolari - Regolamento	
CAPITOLO XV – ISCRIZIONI E PAGAMENTI	61
ALLEGATO I - REGOLAMENTO DEL VIAGGIO DIDATTICO-CULTURALE IN ITALIA	63

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

Proposito Superiore

*Contribuire alla formazione di Esseri Umani liberi, responsabili e creativi,
artefici di sé stessi e promotori di un ambiente equo e sostenibile.*

L'obiettivo specifico del Collegio Italiano Leonardo da Vinci di Bogotá – oltre a quelli comuni a ogni sistema educativo – è quello di portare ogni alunno, attraverso la conoscenza e l'esperienza viva delle culture colombiana e italiana, a comprendere e sperimentare un modello di come possa essere vissuta la diversità nel mondo di oggi.

Si tratta di un'esigenza che sta diventando ogni giorno più impellente e che, paradossalmente, è più reale tra culture che derivano dalla stessa matrice, come accade con quelle lingue che, essendo simili, si confondono tra loro, creando confusione nella comunicazione.

Non si tratta solo di contenuti che devono essere conosciuti, rispettati e messi a confronto, ma anche di forme che velano – e svelano – più delle parole.

È un'esperienza utilissima e ardua della vita quotidiana, ma lo è ancora di più quando si tratta di rendere compatibili e produttivi i programmi di una scuola con accordo internazionale. In questo caso, tuttavia, non dobbiamo solo adeguare contenuti e forme che non coincidono, ma anche comportamenti, norme e metodi per adattarli alle esigenze di due legislazioni diverse.

In poche parole, elementi di diversa origine che non possono essere semplicemente giustapposti, ma devono essere integrati in modo significativo, dando maggiore importanza allo spirito piuttosto che alla lettera delle due legislazioni.

Questo è stato, tradizionalmente, l'orientamento pedagogico della nostra Scuola. Rendiamo quindi omaggio ai Governi colombiano e italiano che, attraverso il riconoscimento dell'equivalenza giuridica con le scuole dei rispettivi paesi e anticipando le recenti riforme educative, hanno accettato e rispettato *ante litteram* l'uso che abbiamo fatto della nostra autonomia.

Un primo esempio di organizzazione autonoma è proprio il Manuale di Convivenza che presentiamo di seguito. Si tratta di un compendio di quelle caratteristiche che riteniamo essenziali di ciascuna delle due legislazioni, attraverso il quale la nostra Istituzione definisce chiaramente le clausole del contratto educativo e previene ogni possibile contestazione. Infatti, il suo contenuto è legittimato dal fatto di essere redatto e aggiornato dalla comunità educativa, ratificato dalla sua massima autorità, il Consiglio Direttivo, e accettato e firmato da ciascun utente.

I.1. Filosofia educativa

Considerando che lo scopo educativo è la formazione dell'essere umano, stabilire i principi fondamentali dell'educazione equivale a dichiarare quale sia la nostra concezione dell'Uomo; un'antropologia essenziale che riassumiamo in queste parole:

*L'ESSERE UMANO che vogliamo contribuire a formare
è un essere CREATORE, e quindi LIBERO e RESPONSABILE.*

La creatività è la caratteristica della nostra specie che ci distingue dagli altri animali, rendendoci capaci di produrre modelli nuovi invece di essere costretti a seguire quelli prestabiliti.

Solo l'essere creativo può essere libero perché, oltre a non essere vincolato per natura a determinati modelli di comportamento, può produrne i propri creando e ricreando cultura.

Formare l'Uomo, quindi, significa educarlo alla creatività e alla libertà: il che non significa prescindere delle norme, poiché senza di esse non si potrebbe convivere, ma perfezionarle sempre di più per giungere ad una

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

formazione umana e critica della personalità e ad una convivenza democratica serena e autentica.

Creare e ridefinire norme e idee, viverle e – se necessario – lottare per modificarle è il compito liberatorio che chiamiamo educazione, in quanto l'uomo non nasce libero ma si rende libero, se ha il coraggio di soffrire e lottare per questo.

Non è diverso il discorso sulla conoscenza, che è l'altro obiettivo dell'educazione, poiché la cultura è l'insieme dei modelli operativi e cognitivi di una società.

Le conoscenze, infatti, non sono la realtà stessa, ma sempre e solo un'interpretazione di essa; pertanto, non devono essere imposte né tantomeno offerte come verità assoluta, bensì conquistate in libertà e con creatività. Di conseguenza, gli schemi interpretativi della realtà devono essere studiati, ma non necessariamente condivisi, poiché l'uomo, in quanto essere libero, ha il diritto di difendere i propri punti di vista e anche di consegnarsi a quelli che considera assoluti, ovvero sacri.

Infatti – per quanto difficile possa risultare – la conoscenza mitica e quella scientifica talvolta si contraddicono; tuttavia, possono coesistere pacificamente nella stessa persona se si comprende che l'una è frutto della fede e l'altra della argomentazione.

Ciò che non si può accettare è che, in nome di una verità che pretende di essere assoluta, si rinunci a studiare le teorie e le prove che le sono contrarie con l'argomentazione che esse siano un semplice prodotto umano. Soprattutto nelle istituzioni educative, create specificamente a questo scopo.

L'appropriazione del profilo umano che abbiamo delineato costituirà la base di un'educazione che definisca i doveri di ogni persona verso sé stessa e verso gli altri nel rispetto della diversità. Il contatto con altre culture, proprio per la loro diversità, favorirà il confronto e la capacità critica, indispensabili per diventare parte integrante della comunità internazionale.

Tutto ciò consentirà di sviluppare nei nostri studenti la sensibilità necessaria per percepire i problemi sociali, economici, politici e culturali in generale, oltre alla capacità di riflettervi sopra e analizzarli, in modo da poter essere protagonisti di un processo sociale che migliori la qualità della vita nel rispetto della condizione umana e dell'ambiente.

I.2. Obiettivi pedagogici

Gli obiettivi pedagogici del Collegio Italiano sono quelli stabiliti dall'articolo 5 della Legge n. 115 sull'istruzione. Sottolineiamo tuttavia i seguenti:

- Formare soggetti consapevoli del proprio sapere e non semplici recettori di dati.
- Formare individui consapevoli e rispettosi delle differenze tra gli esseri umani nelle loro molteplici sfaccettature.
- Educare al rispetto per la vita, per i diritti umani e per i principi democratici di pace, convivenza, pluralismo, giustizia, solidarietà ed equità.
- Costruire un ambiente che favorisca la realizzazione personale e sociale, cercando di limitare quei condizionamenti esterni che impediscono l'esercizio della creatività e dell'analisi critica, al fine di facilitare l'acquisizione e la produzione delle conoscenze umanistiche, artistiche, scientifiche e tecniche previste dal programma di studi.
- Promuovere una formazione integrale che aiuti a scoprire e ad assumere in modo critico i valori morali, familiari e sociali.
- Sottolineare l'importanza delle relazioni umane e promuovere il rispetto reciproco, il dialogo e la reciprocità.



CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

- Imparare a riconoscere e a gestire quei fattori del contesto sociale che minacciano la crescita personale, quali l'intolleranza, il culto del più forte, il dogmatismo, l'autoritarismo, il culto della ricchezza e qualsiasi altra manifestazione di sottomissione e degradazione che non sono degne dell'essere umano.
- Stimolare gli studenti a sviluppare la propria autonomia in modo graduale e continuo e insegnare loro a convivere con gli altri in un ambiente sano, condividendo, per quanto possibile, le manifestazioni culturali, sociali, politiche, economiche ed etniche del nostro mondo.
- Sfruttare la diversità della comunità educativa come opportunità pedagogica per promuovere il rispetto, l'equità e la convivenza tra tutte le persone, riconoscendo la dignità, l'individualità e le differenze di ogni studente, senza discriminazioni per motivi di sesso, genere, identità di genere, orientamento sessuale, nazionalità, appartenenza etnico-culturale, credenze, capacità o qualsiasi altra condizione personale o sociale.
- Impegnarci affinché il carattere interculturale di questa Istituzione contribuisca a formare un'identità culturale così sana e matura da consentire l'apertura alla diversità e a un altro mondo culturale, senza negare il proprio, ma, al contrario, arricchendolo.
- Promuovere una formazione integrale orientata al rispetto dell'ambiente, alla sostenibilità e alla tutela delle risorse comuni, rafforzando in ogni membro della comunità educativa una coscienza responsabile nei confronti dell'ambiente circostante. Allo stesso modo, garantire il libero sviluppo della personalità, la costruzione dell'autonomia e il riconoscimento dell'individualità di ogni studente, nel quadro del rispetto, della corresponsabilità e della convivenza armoniosa.

1.3. Approccio fondato sui Diritti Umani

Il Collegio Italiano Leonardo da Vinci fonda il proprio Manuale di Convivenza sul riconoscimento dei bambini e degli adolescenti come soggetti di diritti a pieno titolo, garantendo la tutela della loro dignità, del benessere integrale e dello sviluppo armonioso all'interno della comunità educativa.

Partendo dall'approccio basato sui Diritti Umani, si promuove l'esercizio responsabile della cittadinanza, il rispetto della diversità, la partecipazione democratica, la garanzia del giusto procedimento e la protezione da qualsiasi forma di discriminazione, violenza o violazione dei diritti. Questa enfasi mira a rafforzare, all'interno della comunità educativa, la capacità di riflettere, analizzare e agire con spirito critico di fronte alle realtà sociali, promuovendo l'autonomia, la corresponsabilità e il rispetto per la diversità.

Dal punto di vista dell'approccio di giustizia riparativa, la convivenza scolastica è intesa come un'opportunità di apprendimento, riparazione e trasformazione. I conflitti non vengono affrontati solo attraverso la sanzione, ma anche attraverso la riflessione sull'impatto delle azioni, l'assunzione di responsabilità, la ricostruzione dei legami e la ricerca di accordi che favoriscano la non ripetizione, la cura reciproca e il mantenimento di relazioni rispettose all'interno della comunità scolastica.

Nell'ottica dell'approccio differenziale, si riconosce che ogni studente vive realtà, percorsi e condizioni particolari che richiedono uno sguardo contestualizzato ed equo. Per questo motivo, l'Istituzione garantisce il rispetto della diversità culturale, di genere, di orientamento sessuale, di identità di genere, di nazionalità, delle condizioni di salute, della disabilità, delle diverse capacità, delle credenze, dei contesti familiari e di tutti gli altri fattori che configurano l'unicità di ogni persona, evitando pratiche di esclusione, stigmatizzazione o rivittimizzazione.

Questi approcci orientano le azioni pedagogiche, preventive e di assistenza istituzionale, favorendo una convivenza basata sul rispetto, l'inclusione, la corresponsabilità e la protezione integrale dell'intera comunità educativa.

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

I.4. Inclusione e integrazione

La nostra filosofia istituzionale si fonda sul riconoscimento della diversità come valore pedagogico, umano e sociale che arricchisce la vita scolastica e rafforza la formazione integrale dell'intera comunità educativa.

L'Istituzione promuove una cultura dell'inclusione che garantisce il rispetto delle differenze individuali e collettive.

Riconosciamo ogni studente come soggetto di diritti, con caratteristiche, ritmi di apprendimento, percorsi, contesti familiari e identità particolari che vengono accolti in un'ottica di equità, partecipazione e corresponsabilità.

La Scuola favorisce lo sviluppo dell'autonomia, il benessere socio-emotivo e il rafforzamento delle capacità accademiche e relazionali attraverso strategie pedagogiche flessibili e sostegno istituzionale. Ciò include l'attuazione di adeguamenti ragionevoli in linea con il Programma e la Politica Istituzionale di Inclusione e Integrazione.

In questo contesto, viene tutelata la diversità culturale, linguistica, di nazionalità, di genere, di orientamento sessuale, di credenze e di diverse capacità, respingendo qualsiasi forma di discriminazione, esclusione o barriera all'apprendimento. Famiglie, docenti, dirigenti, studenti e personale amministrativo sono corresponsabili della creazione di ambienti sicuri e rispettosi che favoriscano la permanenza e la partecipazione di tutti. Solo attraverso questa collaborazione attiva è possibile garantire un'inclusione reale, efficace e coerente con le linee guida della "Secretaría de Educación Distrital".

Per ulteriori approfondimenti, consultare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) nel capitolo "Azioni per l'inclusione scolastica" e la Politica Istituzionale di Inclusione del Collegio Italiano Leonardo da Vinci, disponibile all'indirizzo:

<https://davinci.edu.co/informacion-academica/>

I.5. Impostazione Accademica

I.5.1. Due programmi in un unico piano di studi

Per comprendere il nostro metodo di insegnamento-apprendimento-valutazione, occorre partire dall'obiettivo sociale per cui è stata fondata questa Scuola, ovvero la convivenza armoniosa e solidale tra studenti colombiani e italiani o di diversa nazionalità, sulla base di un'assoluta parità di trattamento e di un'autentica integrazione culturale.

L'applicazione più evidente di questi principi consiste nella fusione dei programmi accademici colombiano e italiano in un unico piano di studi, affinché tutti gli studenti possano ottenere entrambi i diplomi.

Ma questi non sono gli unici obiettivi, poiché un'integrazione culturale ben riuscita – oltre a garantire una rigorosa parità per tutti gli studenti – offre vantaggi pedagogico-didattici ed epistemologici che sono stati determinanti nella scelta del nostro metodo di insegnamento, apprendimento e valutazione.

Come non sfruttare allora la nostra condizione di scuola binazionale con accordo internazionale, se ciò facilita – secondo la moderna epistemologia – una comprensione più ampia della realtà?

Infatti, il contributo pedagogico di una vera integrazione culturale consiste nel fatto che essa porta necessariamente a non limitarsi all'apprendimento isolato e storico dello sviluppo di una società in uno qualsiasi dei suoi aspetti, ma a scoprirne le cause, analizzandone radici, valori, somiglianze e differenze, cambiamenti, contributi e conflitti.

Pertanto, lungi dall'essere qualcosa di casuale, l'integrazione delle due culture e lo studio delle relazioni storiche tra di esse e con le altre costituiscono l'asse centrale del nostro programma di studi, poiché

CAPITOLO I

ORIENTAMENTO E ORIZZONTE ISTITUZIONALE

facilitano la conoscenza sistemica, che permette di passare dall'apprendimento (che condividiamo con gli altri animali) alla comprensione, che è esclusiva dell'essere umano.

Infatti, qualsiasi cosa che non venga studiata come sistema (il che implica le relazioni sincroniche e diacroniche che costituiscono il contesto che circonda ogni cosa) non può raggiungere il livello di comprensione che dobbiamo raggiungere in quanto esseri umani, e riduce tristemente l'istruzione a mero «nozionismo». Tanto meno si potrebbe raggiungere qualcosa di essenziale nel mondo di oggi, come l'apprezzamento, il godimento o almeno il rispetto delle idee, delle arti, delle lingue, delle religioni e delle culture e sottoculture che ci circondano e con cui dobbiamo imparare a convivere.

I.5.2. Una valutazione globale per i due diplomi

Chiarita l'importanza pedagogica dell'integrazione del programma colombiano con quello italiano, risulta del tutto coerente procedere a una valutazione congiunta degli stessi e che, al termine positivo degli studi, si possano ottenere entrambi i diplomi.

CAPITOLO II

QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

L'interpretazione del presente Manuale e del suo quadro giuridico avverrà in conformità alle Costituzioni e ai criteri sviluppati dalle leggi e dalla giurisprudenza costituzionale della Colombia e dell'Italia; in particolare, si fonda su:

- La Costituzione politica della Colombia.
 - Diritti fondamentali
 - Articoli 13, 15, 16, 18, 19, 20, 27, 29 e 44
- Costituzione della Repubblica Italiana.
- Legge n. 47 del 1973 con cui è stato approvato l'Accordo culturale tra i governi della Colombia e dell'Italia - Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 115 del 1994 (Legge generale di Educazione) – Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 1098 del 2006 (Codice dell'infanzia e dell'adolescenza) – Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 1581 del 2012 (Legge sulla protezione dei dati personali) – Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 1620 del 2013 (Legge sulla convivenza scolastica) - Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 1898 del 2018 (Riforme al Codice dell'infanzia e dell'adolescenza) - Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 761 del 2015 - Congresso della Repubblica di Colombia.
- Legge n. 2216 del 2022 (Legge sull'educazione inclusiva) – Congresso della Repubblica di Colombia.
- Decreto n. 3516 del 1986 che ha stabilito l'equipollenza dei rispettivi corsi - Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN).
- Decreto n. 1860 del 3 agosto 1994 (raccolto nel Decreto n. 1075 del 2015, Decreto Unico del Settore dell'istruzione) - Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN)
- Decreto n. 1108 del 1994 (Normativa relativa al possesso e al consumo di stupefacenti e sostanze psicotrope) - Ministero della Giustizia e del Diritto
- Decreto n. 1236 del 1995 - Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN)
- Decreto n. 2832 del 2005 - Presidenza della Repubblica di Colombia
- Decreto n. 1965 del 2013 (raccolto nel Decreto n. 1075 del 2015, Decreto Unico del settore dell'istruzione) - Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN)
- Decreto n. 1075 del 2015 - Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN)
- Decreto n. 1421 del 2017 (che disciplina l'istruzione inclusiva e l'assistenza educativa alla popolazione con disabilità) - Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN)
- E le altre leggi che le integrano o le modificano.

CAPITOLO III

STRUTTURE SCOLASTICHE

III.1. Struttura amministrativa

La Scuola è l'opera più importante dell'Associazione denominata "Istituzione Leonardo da Vinci", che ha iniziato la propria attività nel 1958 su iniziativa di un gruppo di visionari della colonia italiana con lo scopo di fondare, dirigere e amministrare, senza scopo di lucro, stabilimenti che diffondessero in Colombia la lingua e la cultura italiane.

Il Consiglio Direttivo dell'«Istituzione Leonardo da Vinci», che deriva dall'Assemblea Generale dei Soci, è quindi l'ente gestore della Scuola, che porta lo stesso nome «Leonardo da Vinci», per affermare simbolicamente, attraverso questa figura rinascimentale italiana, la tradizione umanistica e scientifica che vogliamo mantenere viva al di là di ogni barriera ideologica.

III.2. Struttura accademica

Si basa sulla Legge n. 47 del 1973, con cui è stato approvato l'Accordo Culturale tra i Governi della Colombia e dell'Italia, e sul Decreto n. 3516 del 1986, che ha stabilito l'equivalenza dei rispettivi corsi.

I seguenti Decreti costituiscono le basi del nostro sistema accademico, in quanto precisano le specificità degli istituti binazionali con accordo intergovernativo:

Decreto n. 1236 del 1995 e, in modo ancora più specifico, il Decreto n. 2832 del 2005, il quale, nel capitolo IV, recita:

"Gli studenti iscritti a istituti scolastici che adottino un proprio progetto educativo istituzionale (PEI), livelli di istruzione, prove di valutazione o requisiti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dalla legge colombiana e dai relativi regolamenti per il completamento dell'istruzione secondaria, in virtù di un accordo o convenzione intergovernativa stipulata tra la Repubblica di Colombia e un altro Stato, dovranno frequentare, superare o soddisfare tali livelli, prove o requisiti per ottenere il titolo di maturità con gli effetti del caso sia in Colombia che nello Stato con cui è stato stipulato il rispettivo accordo o convenzione".

L'asse fondamentale della nostra struttura accademica è l'integrazione dei due sistemi di studio, al fine di ottenere i migliori risultati e un'istruzione biculturale completa.

Merita una menzione particolare la caratteristica propria del livello educativo del Liceo, dove, a partire dall'ottavo grado, viene offerta la possibilità di scegliere tra gli indirizzi Scientifico, Linguistico e Artistico. I tre indirizzi garantiscono la base umanistica, scientifica, linguistica e artistica fondamentale e favoriscono lo sviluppo più approfondito dell'uno o dell'altro aspetto in base alle inclinazioni e alle attitudini di ciascuno studente, individuate in collaborazione con docenti e genitori.

Il corpo docente, sia colombiano che italiano, deve sviluppare i propri programmi e la propria vita istituzionale nel pieno rispetto delle peculiarità culturali e accademiche, in conformità con quanto stabilito nel Progetto Educativo Istituzionale e sotto la direzione del Consiglio Accademico. Le norme relative alla funzione docente sono raccolte nel Manuale Docente.

È responsabilità del rettore e del vicerettore accademico, in questo ambito, garantire la continuità educativa tra idiversi livelli e cicli di studio e far rispettare le decisioni degli organi di governo scolastico. Tutto ciò in modo compatibile con le due legislazioni che ci regolano.

CAPITOLO III

STRUTTURE SCOLASTICHE

III.3. Equivalenza del Piano di Studi

NIVEL PREESCOLAR		PREJARDÍN	2º ANNO*	SCUOLA DELL'INFANZIA
		JARDÍN	3º ANNO	
				TRANSICIÓN
NIVEL BÁSICO	PRIMARIA	1 ^{ER} GRADO	CLASSE II	
		2º GRADO	CLASSE III	
		3 ^{ER} GRADO	CLASSE IV	
		4ºGRADO	CLASSE V	
		5º GRADO	CLASSE I MEDIA	
	SECUNDARIA	6º GRADO	CLASSE II MEDIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
		7º GRADO	CLASSE III MEDIA	
		8º GRADO	I LICEO	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
		9º GRADO	II LICEO	
NIVEL MEDIO		10º GRADO	III LICEO	
		11º GRADO	IV LICEO	

* In conformità alla legislazione colombiana (Legge 115 Art. 15), il primo anno di accesso all'educazione prescolare è "Prejardín".

III.4. Continuità del piano di studi

Nella nostra concezione educativa è essenziale, per la formazione di una personalità armoniosa, la reale integrazione dei piani di studio; di conseguenza, offriamo un'esperienza precoce e graduale con la cultura italiana.

Gli studenti, italiani o non italiani, provenienti da un altro istituto italiano, potranno essere ammessi in qualsiasi momento, purché vi sia disponibilità di posti per il grado richiesto e dimostrino la competenza linguistica richiesta per il livello. Dovranno inoltre convalidare le materie colombiane nel corso dello stesso anno scolastico.

Analogamente, nel caso di uno studente che si sia ritirato dalla Scuola per motivi di trasferimento familiare e abbia ottenuto l'ammissione al corso corrispondente in Italia o in un altro istituto italiano, per poter rientrare nella Scuola dovrà superare gli esami non sostenuti del programma di studi colombiano.

Gli studenti che si sono ritirati per motivi di trasferimento familiare e hanno studiato in istituti non italiani, per poter rientrare dovranno sostenere e superare una prova di ammissione.

CAPITOLO IV

L'INTERCULTURALITÀ E LE SUE IMPLICAZIONI

IV.1. Piani di studio

Il nostro programma di studi non prevede due diversi piani di studio a seconda della nazionalità degli alunni. Il nostro programma didattico mira a valorizzare il meglio di ogni cultura per formare una comunità che integri persone di ampio orizzonte, capaci di convivere armoniosamente e di arricchirsi grazie a prospettive diverse. I programmi di studio dei due paesi vengono integrati attraverso il coordinamento delle rispettive aree disciplinari (v. Piano Triennale dell'Offerta Formativa, PTOF).

Di conseguenza, nell'ambito della propria autonomia, il Progetto Educativo della Scuola adotta una metodologia didattica e un'organizzazione delle attività obbligatorie e facoltative che riflettono le condizioni biculturali della comunità educativa.

In questo contesto, si stabilisce che le lingue spagnola e italiana siano considerate con la stessa importanza. Il raggruppamento delle materie in dipartimenti ha la funzione di garantire che le discipline siano adeguatamente correlate tra loro e riviste periodicamente e collegialmente dai rispettivi docenti.

La Scuola, garantendo il numero di ore scolastiche annuali stabilito dalla legge colombiana e dalla legge italiana – in virtù della sua qualifica di Scuola binazionale con accordo internazionale – si riserva il diritto di distribuirle nel corso dell'anno scolastico, in accordo con la programmazione annuale e con le iniziative pedagogiche previste.

Oltre ai normali piani di studio del Progetto Educativo Istituzionale, vengono offerti anche spazi per:

- a) Attività di sostegno, recupero o approfondimento dei contenuti didattici.
- b) Progetti pedagogici che servano «a mettere in relazione, integrare e rendere attive le conoscenze, le abilità, le competenze, gli atteggiamenti e i valori acquisiti nello sviluppo delle diverse aree». (Art. 36 del Decreto n. 1860 del 1994 del Ministero dell'Istruzione colombiano).

IV.2. Rafforzamento dell'esperienza culturale italiana

La Scuola promuoverà costantemente attività culturali, artistiche, accademiche e ricreative volte a rafforzare l'esperienza della cultura italiana e l'integrazione culturale dell'intera comunità educativa.

IV.3. Viaggio didattico-culturale in Italia

Il viaggio si svolge in uno degli ultimi anni di Liceo e permette ai nostri studenti di vivere in prima persona le realtà artistiche, storiche e socioculturali che hanno studiato nel corso del loro percorso scolastico.

La partecipazione a questo viaggio sarà soggetta all'accettazione e al rispetto del "Regolamento del viaggio didattico-culturale in Italia", allegato al presente manuale.

Nel caso in cui, per motivi medici o per cause di forza maggiore, uno studente non possa partecipare al viaggio in Italia, frequenterà regolarmente la scuola e vivrà l'esperienza culturale del viaggio attraverso supporti multimediali e lezioni dedicate offerte dai propri insegnanti.

CAPITOLO V

DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA GESTIONE SCOLASTICA

L'“Istituzione Leonardo da Vinci” ha il compito di far rispettare i principi ispiratori del nostro Istituto e di amministrare le risorse economiche e finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi accademici.

V.1. Organi direttivi e accademici

Consiglio Direttivo: è la massima istanza di partecipazione della comunità educativa. Per questo motivo, in questo organo sono presenti sia i rappresentanti dei diversi livelli della struttura educativa, sia quelli della comunità esterna da cui essa ha avuto origine. In conformità con le due normative che ci regolano, è composto da:

- I Direttori di ogni ordine di Scuola
- Due rappresentanti del personale docente.
- Due rappresentanti dei genitori.
- Un rappresentante degli studenti.
- Un rappresentante degli ex allievi.
- Due rappresentanti dell'“Istituzione Leonardo da Vinci” (settore produttivo).

Tutti i rappresentanti devono essere scelti tramite elezione dai rispettivi gruppi di appartenenza.

Rettore: nominato dall'«Istituzione Leonardo da Vinci», di concerto con il Consiglio Accademico, è il rappresentante dell'integrazione di due sistemi didattici in un'unica struttura pedagogica ed è il responsabile accademico nei confronti delle autorità educative locali.

Vice-rettore Accademico: nominato dall'«Istituzione Leonardo da Vinci», di concerto con il Consiglio Accademico, affianca il rettore nell'attuazione e nel monitoraggio della struttura pedagogica.

Consiglio Accademico: è composto dal Rettore, dal Vicerettore accademico, dai Direttori della Scuola dell'Infanzia, della Primaria, della Media e del Liceo e da un docente per ciascuna area. Il Consiglio Accademico è l'organo che elabora in modo collegiale e armonioso gli orientamenti accademici che i direttori applicheranno nei rispettivi cicli. Le linee guida ritenute fondamentali saranno presentate al Consiglio Direttivo affinché siano incluse, previa approvazione, nel PTOF e nel Manuale di Convivenza.

Collegio Docenti: è l'insieme di tutti i docenti di ciascun ciclo, che si riuniscono per prendere decisioni relative a ciascun ciclo, in accordo con le direttive del Consiglio Accademico e con le norme del Manuale di Convivenza.

Consiglio di Classe: è costituito dall'insieme dei docenti di ogni classe e dal Direttore del corrispondente ciclo scolastico. Le sue funzioni sono:

- Garantire il coordinamento didattico, definire le relazioni interdisciplinari ed effettuare la valutazione periodica e/o la promozione di ciascun alunno.
- Valutare lo sviluppo del percorso educativo di ogni alunno e di ogni classe; elaborare e proporre strategie di sostegno e potenziamento.
- Definire e applicare le misure pedagogico-formative di sua competenza, in conformità con quanto stabilito nel capitolo XI del presente Manuale.

V.2. Comitato per la convivenza scolastica

È l'organo incaricato di guidare e sostenere la promozione e il monitoraggio della convivenza scolastica, l'educazione all'esercizio dei diritti umani, sessuali e riproduttivi, nonché lo sviluppo e l'applicazione del Manuale di Convivenza e della prevenzione e mitigazione della violenza scolastica.



CAPITOLO V

DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA GESTIONE SCOLASTICA

È composto da:

- Il Rettore, che presiede il Comitato.
- Il Vicerettore accademico.
- Il Direttore di uno dei cicli, in rappresentanza del Consiglio Accademico.
- Il rappresentante dei genitori.
- Il rappresentante degli studenti.
- Il rappresentante dei docenti.
- Il rappresentante del Dipartimento di Orientamento e Sostegno Scolastico che coordina la convivenza scolastica.

V.3. Organi di partecipazione

Ciascuno degli organi della Scuola ha una propria forma di organizzazione interna. L'elezione dei propri membri, le loro funzioni e la rispettiva rappresentanza presso il Consiglio Direttivo si attengono alle norme del Decreto n. 1860 del 1994, con gli adeguamenti concessi alle scuole binazionali con accordo intergovernativo dai Decreti n. 1236 del 1995 e n. 2832 del 2005 emanati dal Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN).

V.3.1. Consiglio Studentesco

Composizione ed elezione

Il Consiglio Studentesco è composto dal Presidente, il Vicepresidente e un rappresentante di ogni livello a partire dalla quarta elementare.

I rappresentanti di livello saranno eletti al loro interno, tramite elezioni dirette che si terranno all'inizio di ogni anno scolastico. Non saranno eleggibili gli studenti con matricola in osservazione in corso.

Il Presidente e il Vicepresidente devono essere studenti dell'ultimo anno (Decreto 1860/94, art. 28), nel nostro caso del 4° anno di Liceo. Essi saranno eletti in un'unica sessione di votazioni, riservata agli studenti della terza media e del Liceo. Si voterà per una lista Presidente-Vicepresidente composta da due studenti, uno candidato alla presidenza e l'altro alla vicepresidenza. La lista che otterrà il maggior numero di voti assumerà le cariche di Presidente e Vicepresidente del Consiglio. Il Presidente avrà le funzioni di Rappresentante degli Studenti della Scuola e parteciperà al Comitato di Convivenza scolastica, mentre il Vicepresidente avrà la funzione di Rappresentante degli Studenti presso il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Studentesco rappresenta gli studenti dinanzi al Consiglio Accademico, al quale, pertanto, deve tenere informato per iscritto di qualsiasi iniziativa o riunione. Non sono consentite riunioni del Consiglio Studentesco con altri organi, poiché l'istanza in cui convergono i rappresentanti dei diversi organi è il Consiglio Direttivo (Decreto 1860).

I rappresentanti degli studenti devono mantenere un'immagine accademica e disciplinare coerente con la loro funzione rappresentativa. Di conseguenza, se nel corso dell'anno scolastico il rappresentante dovesse essere sanzionato con la matricola in osservazione, la sua carica sarà revocata e si procederà alla sua sostituzione.

Finalità

- Proporre e sostenere iniziative didattiche e culturali.
- Facilitare la comunicazione tra gli studenti e la Direzione.
- Collaborare con i compagni per superare divergenze e conflitti.

CAPITOLO V

DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA GESTIONE SCOLASTICA

V.3.2. Associazione dei Genitori

Il suo obiettivo è quello di sostenere la Scuola nelle sue attività e promuovere una cultura di convivenza tra i genitori che hanno scelto di aderire all'Associazione, in un clima di fiducia, tolleranza e rispetto reciproco e verso gli altri membri della comunità. L'Associazione dei Genitori si occuperà di incontrare i vari reparti della scuola per individuare le aree di necessità e offrire così conferenze e laboratori adeguati alle esigenze e alle fasce d'età dei nostri studenti.

V.3.3. Consiglio dei Genitori

Si tratta di un organo che ha lo scopo di promuovere e facilitare la partecipazione dei genitori della comunità, nonché di collaborare con i docenti nella formazione degli alunni, attraverso i propri rappresentanti, che fungono da portavoce di ciascuna classe.

V.3.4. Organi di supporto

Hanno carattere consultivo e il loro scopo è quello di affiancare l'analisi di situazioni che richiedono una revisione istituzionale, garantendo criteri chiari di intervento, il rispetto delle garanzie procedurali, la tutela dei diritti e la coerenza tra le decisioni di natura pedagogica, disciplinare, relazionale e accademica. Non costituiscono sedi sanzionatorie né sostituiscono le funzioni degli organi direttivi o del Comitato scolastico per la convivenza, ma fungono da sedi tecniche di analisi, orientamento e accompagnamento per un adeguato processo decisionale istituzionale.

V.3.4.1. Commissione di Analisi Pedagogico-Formativa

Si occupa di esaminare, analizzare e fornire orientamento sulle situazioni che, per la loro complessità, ricorrenza o impatto sulla convivenza scolastica, richiedono una lettura tecnica e pedagogica per definire azioni formative coerenti con il Manuale di Convivenza, in particolare nei casi di comportamenti classificati come Situazioni di Tipo B e C.

Composizione:

- Rettore / Vice-Rettore Accademico.
- Direzione del Ciclo / Vicedirezione del Ciclo.
- Docente con funzioni di coordinamento del corso (a seconda del caso oggetto di analisi).

V.3.4.2. Commissione di Analisi della Convivenza

Ha il compito di analizzare, orientare e accompagnare le situazioni che incidono sulla convivenza scolastica e che richiedono l'attivazione, il monitoraggio o il rafforzamento del Percorso di Attenzione Integrale, specialmente nelle situazioni di tipo II e di tipo III.

Il suo obiettivo principale è favorire una comprensione integrale delle situazioni di convivenza attraverso un'analisi interdisciplinare basata su approcci pedagogici, preventivi, riparativi e di tutela dei diritti. Consente di articolare la lettura istituzionale di casi specifici, definire azioni di accompagnamento tecnico e orientare l'intervento degli attori corresponsabili in conformità con quanto stabilito dalla Legge 1620 del 2013 e dai Protocolli di Attenzione Integrale, dando sempre priorità al benessere integrale degli studenti e alla non rivittimizzazione.

Composizione:

- Rettore / Vice-Rettore Accademico
- Direzione del Ciclo
- Direzione del DOA

CAPITOLO V

DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA GESTIONE SCOLASTICA

- Orientatore/Orientatrice DOA del ciclo corrispondente
- Orientatore/Orientatrice DOA della linea CONVIVERE
- Docente con funzioni di coordinamento del corso (a seconda del caso oggetto di analisi)).

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Al fine di dare attuazione al Decreto 1290/09 emanato dal Ministero dell'Istruzione Nazionale della Colombia (MEN), il Collegio integra nel Progetto Educativo Istituzionale i documenti e i criteri di valutazione descritti di seguito.

VI.1. Principi generali

Partendo dal presupposto che gli alunni siano inseriti innanzitutto in un processo formativo-educativo, prima ancora che in uno informativo, intendiamo la valutazione come l'osservazione di ogni studente rispetto agli obiettivi educativi che conducono al «saper essere» e che costituiscono la base per il raggiungimento degli obiettivi cognitivi che portano al «saper», al «saper fare» e al «saper come farlo».

La valutazione, quindi, non è un momento a sé stante, subordinato ai risultati delle prove individuali, ma una parte essenziale del processo pedagogico complessivo, la cui trasparenza dei criteri permette allo studente di imparare ad autovalutarsi, sviluppando così la competenza di «imparare a imparare».

Gli obiettivi educativi, che sono trasversali e si sviluppano in modo graduale durante tutto il percorso educativo dalla Scuola dell'Infanzia al Liceo, sono:

- Autonomia
- Interesse
- Impegno
- Collaborazione
- Comportamento
- Metodo di studio

Gli obiettivi didattici sono quelli specifici di ciascuna area e di ciascun ciclo di studi: si veda il Progetto Educativo Istituzionale (di seguito PEI) / Piano Triennale dell'Offerta Formativa (di seguito PTOF).

VI.2. Documenti di valutazione

L'anno scolastico è suddiviso in periodi. Al termine di ciascun periodo, i docenti effettuano una valutazione complessiva degli obiettivi educativi e didattici di ciascuna materia e compilano una pagella. La consegna della pagella potrà avvenire tramite incontro virtuale o in presenza.

Oltre ai criteri generali della Scuola, ogni settore stabilirà e integrerà nel proprio PTOF criteri specifici di valutazione e promozione, nonché le azioni di monitoraggio volte al miglioramento del rendimento degli studenti.

VI.3. Attività speciali

Al fine di garantire che gli studenti raggiungano gli obiettivi minimi del nostro Progetto Educativo, la Scuola, in determinati casi, potrà raccomandare, a spese dei genitori:

- Attività speciali di sostegno didattico extrascolastico.
- Attività diagnostiche e/o terapeutiche individuali e/o familiari.

Il mancato adempimento da parte dei genitori e/o degli studenti di tali attività potrà essere considerato come negligenza genitoriale, con le implicazioni previste dalla legge, e potrà costituire causa di non rinnovo dell'iscrizione dello studente a scuola. In qualsiasi momento dell'anno scolastico, i Consigli di Classe, costituiti dall'insieme dei docenti del corso corrispondente, potranno stabilire se lo studente necessita di alcune delle attività aggiuntive menzionate.

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

VI.4. Scuola dell'Infanzia

Nel corso dell'anno scolastico saranno consegnate personalmente ai genitori tre bollettini di carattere qualitativo-descrittivo come segue:

Novembre: resoconto verbale sul processo di adattamento e integrazione nel gruppo.

Febbraio - Marzo: relazione scritta sullo sviluppo generale di ciascun bambino.

Giugno: relazione scritta relativa al percorso di ciascun alunno nelle diverse aree di sviluppo e nei diversi Campi di Esperienza, in linea con gli obiettivi previsti nel programma didattico.

Sulla base dei risultati delle valutazioni periodiche, verranno definiti gli interventi educativi, didattici e, se necessario, un accompagnamento socio-affettivo che consenta un sostegno preventivo, un monitoraggio periodico ed eventualmente la raccomandazione di rivolgersi a un professionista esterno, mantenendo sempre la comunicazione con la famiglia.

La valutazione viene espressa tenendo conto della seguente scala:

Scala di valutazione istituzionale
PS (Progresso Significativo)
PA (Progresso adeguato)
PE (In fase di evoluzione)

I criteri di valutazione sono stabiliti in base a: indicatori, descrittori e livelli di apprendimento fondati su competenze specifiche di ciascun Campo di Esperienza, tenendo conto dello sviluppo formativo di ogni studente.

VI.5. Scuola Primaria

Nel corso dell'anno scolastico verranno consegnate ai genitori quattro schede di valutazione: due quadrimestrali e due intermedie (una per ogni quadrimestre).

Scala di valutazione

Le schede intermedie sono di natura qualitativa-descrittiva e i risultati sono espressi con le seguenti corrispondenze rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
Ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati	Superiore
Ha raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi prefissati	Alto
Ha raggiunto gli obiettivi prefissati	Basico
Non ha ancora raggiunto tutti gli obiettivi prefissati	Basso

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Di seguito è riportata la scala di valutazione adottata per le pagelle quadrimestrali, con la corrispondente equivalenza rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
Ottimo	Superiore
Distinto	Superiore
Buono	Alto
Discreto	Alto
Sufficiente	Basico
Insufficiente	Basso

Modalità di recupero

Durante il processo di apprendimento, per gli alunni che non riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati in una o più discipline, verranno organizzate, secondo il giudizio dei docenti, attività di consolidamento e/o recupero in itinere, consistenti in attività didattiche progettate da ciascun docente per gli studenti che presentino lacune di contenuto e/o lievi difficoltà nell'acquisizione delle competenze di base nella rispettiva disciplina.

Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva

Lo studente viene ammesso alla classe successiva quando:

- Raggiunge il livello richiesto in tutte le discipline.
- Il suo percorso formativo-didattico viene valutato positivamente dal Consiglio di Classe, anche se non ha raggiunto gli obiettivi relativi allo sviluppo delle competenze in tutte le aree.

Lo studente potrà non essere ammesso al grado successivo quando:

- Il Consiglio di Classe, valutando il percorso formativo-didattico dello studente e la preparazione insufficiente in diverse materie, decida collegialmente la non promozione.
- Durante l'anno scolastico sia stato assente a più del 25% delle attività didattiche.

VI.6. Scuola Media

Nel corso dell'anno scolastico verranno consegnate ai genitori quattro pagelle: due quadrimestrali e due intermedie (una per ogni quadrimestre).

Scala di valutazione

Le pagelle intermedie sono di carattere qualitativo-descrittivo e i risultati sono espressi con le seguenti corrispondenze rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
Ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati	Superiore
Ha raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi prefissati	Alto
Ha raggiunto gli obiettivi prefissati	Basico
Non ha ancora raggiunto tutti gli obiettivi prefissati	Basso

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La scala di valutazione adottata per le pagelle quadrimestrali è espressa in decimi, da 4 a 10, con le seguenti corrispondenze rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
8 - 9 - 10	Superiore
7	Alto
6	Basico
4 - 5	Basso

Modalità di recupero

Le azioni di monitoraggio volte al miglioramento del rendimento degli studenti durante l'anno scolastico comprenderanno:

- Recupero in itinere: attività didattiche progettate da ciascun docente per gli studenti che presentano lacune nei contenuti e/o lievi difficoltà nell'acquisizione delle competenze di base nella rispettiva disciplina.
- Corsi di sostegno: corsi in orario extracurricolare per quegli studenti che presentano ancora dubbi, lacune o difficoltà nei contenuti teorici o pratici e/o nell'acquisizione delle competenze.

Criteri di promozione e non promozione alla classe successiva

L'alunno viene ammesso alla classe successiva quando:

- Ha raggiunto, almeno, il livello di base (chi ha 6 o più) in ciascuna delle discipline studiate e nella condotta.
- Il suo percorso formativo-didattico sia valutato positivamente dal Consiglio di Classe, anche se non abbia raggiunto gli obiettivi relativi allo sviluppo delle competenze in tutte le aree.

Lo studente potrà non essere ammesso alla classe successiva quando:

- Il Consiglio di Classe, valutando il percorso formativo-didattico dello studente e la preparazione insufficiente in diverse materie, decida collegialmente la non promozione.
- Non raggiunga almeno il livello base (6) in comportamento, indipendentemente dai suoi risultati scolastici.
- Durante l'anno scolastico, sia stato assente a più del 25% delle attività didattiche.

Criteri di ammissione e non ammissione all'Esame di Stato italiano

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, il Collegio dei Docenti precisa i seguenti criteri per l'ammissione o la non ammissione degli alunni alla classe successiva o all'«Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Studi», chiarendo che ogni Consiglio di Classe valuterà sempre caso per caso, in conformità con i principi generali sopra citati.

Gli alunni saranno ammessi agli esami di Stato italiani, in cui verrà determinata la loro promozione o meno alla classe successiva, ad eccezione dei seguenti casi:

- Non aver raggiunto almeno il livello base (6) in tre o più materie. Il Consiglio di Classe valuterà caso per caso il rendimento complessivo degli alunni e i risultati ottenuti nei corsi o nelle attività di recupero svolti durante l'anno scolastico.

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

- Non aver raggiunto almeno il livello base (6) in comportamento, indipendentemente dai risultati scolastici.
- Essere stato assente a più del 25% delle attività didattiche.

VI.7. Liceo

Durante l'anno scolastico verranno consegnate ai genitori quattro pagelle: due quadrimestrali e due intermedie (una per ogni quadrimestre).

Scala di valutazione

Le pagelle intermedie sono di natura qualitativa-descrittiva e i risultati sono espressi con le seguenti corrispondenze rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
Ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati.	Superiore
Ha raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi prefissati.	Alto
Ha raggiunto gli obiettivi prefissati.	Basico
Non ha ancora raggiunto tutti gli obiettivi prefissati.	Basso

La scala di valutazione adottata per le pagelle quadrimestrali è espressa in decimi, da 4 a 10, con le seguenti corrispondenze rispetto alla scala nazionale:

Scala di valutazione istituzionale	Scala di valutazione nazionale
8 - 9 - 10	Superiore
7	Alto
6	Basico
1 - 5	Basso

Modalità di recupero

Le azioni di monitoraggio volte al miglioramento del rendimento degli studenti durante l'anno scolastico comprenderanno:

- a. Recupero in itinere: attività didattiche progettate da ciascun docente per gli studenti che presentano lacune nei contenuti e/o lievi difficoltà nella rispettiva materia.
- b. Corsi di recupero: corsi extracurricolari tenuti dal docente di una o più discipline con gli studenti che, al termine di ogni quadrimestre, non hanno raggiunto almeno il livello di base.
- c. Corsi di sostegno: corsi in orario extracurricolare per quegli studenti che presentano ancora dubbi, lacune o difficoltà nei contenuti teorici o pratici e/o nell'acquisizione delle competenze.

Criteri di promozione e non promozione all'anno successivo

Saranno promossi al corso successivo:

- a) Gli studenti che abbiano raggiunto almeno il livello base (coloro che abbiano ottenuto un voto pari o superiore a 6) in ciascuna delle materie studiate e nella condotta.
- b) Gli studenti che abbiano ottenuto un livello basso in un massimo di tre materie, ma che siano riusciti a raggiungere in queste almeno il livello base nei corsi ufficiali di recupero programmati dalla scuola.

CAPITOLO VI

SISTEMA ISTITUZIONALE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Potranno non essere promossi all'anno successivo:

- a. Gli studenti che abbiano ottenuto un livello insufficiente in una o più materie.
- b. Gli studenti che, nel corso di recupero programmato dalla scuola, non riescano a raggiungere il livello base (6) nelle materie da recuperare.
- c. Gli studenti che, durante l'anno scolastico, siano stati assenti a più del 25% delle attività didattiche.
- d. Gli studenti che non raggiungano almeno il livello base (6) in condotta, indipendentemente dai loro risultati scolastici.

Criteri di ammissione e non ammissione all'Esame di Stato italiano (Esame di Maturità)

Saranno ammessi all'Esame di Stato italiano, in base al quale verrà determinata la loro promozione o meno:

- a) Gli studenti che abbiano raggiunto, almeno, il livello base (coloro che abbiano 6 o più) in ciascuna delle materie e in comportamento. In caso di voto inferiore a 6 in una materia o in un gruppo di materie, il Consiglio di Classe può comunque deliberare l'ammissione, motivando la propria decisione.
- b) Gli studenti che, durante l'anno scolastico, abbiano frequentato almeno il 75% delle ore annuali previste.
- c) Gli studenti che abbiano svolto le attività della "Formazione Scuola-Lavoro" (FSL) secondo quanto previsto dal programma di studi del Liceo.

Potranno non essere ammessi all'Esame di Stato italiano:

- a) Gli studenti che abbiano ottenuto un livello insufficiente in una o più materie.
- b) Gli studenti che, durante l'anno scolastico, siano stati assenti a più del 25% delle attività didattiche.
- c) Gli studenti che non raggiungano almeno il livello base (6) in condotta, indipendentemente dai loro risultati scolastici..

VI.8. Esami obbligatori

Costituiscono parte integrante della valutazione scolastica gli esami previsti dalla normativa italiana che si svolgono:

- Al termine della Scuola Media (7° grado): Esame di Stato conclusivo del I ciclo di studi. A tale esame saranno ammessi gli studenti che, secondo i Consigli di Classe, abbiano soddisfatto i requisiti del ciclo (cfr. punto precedente).
- Al termine del Liceo (11° grado): Esame di Maturità. A tale esame saranno ammessi gli studenti che, secondo i Consigli di Classe, abbiano soddisfatto i requisiti del ciclo (vedi punto precedente).

CAPITOLO VII

DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

Gli studenti e le studentesse del Collegio Italiano Leonardo da Vinci sono soggetti attivi di diritti. La Scuola garantisce l'esercizio dei seguenti diritti, che devono essere esercitati in armonia con i doveri e nel rispetto della comunità multiculturale. Ogni studente ha diritto a:

1. Ricevere l'istruzione necessaria per la propria formazione integrale, che deve essere orientata allo sviluppo della personalità in tutti i suoi aspetti.
2. Ricevere la tessera studentesca ufficiale come documento di identificazione che attesta l'appartenenza alla comunità educativa e consente l'accesso ai servizi scolastici.
3. Rappresentare ufficialmente la Scuola in occasione di eventi accademici, culturali o sportivi nazionali e internazionali, previa selezione in base al merito e al profilo, agendo come ambasciatore dell'identità multiculturale dell'istituzione.
4. Partecipare attivamente al processo formativo, nel rispetto del ritmo individuale di apprendimento, ricevendo il sostegno pedagogico o gli Adeguaamenti Ragionevoli (PIAR / PDP) necessari per raggiungere i risultati attesi, nell'ambito di un approccio inclusivo.
5. Conoscere in anticipo il calendario delle attività, i criteri di valutazione, gli indicatori di rendimento e le scadenze per la consegna dei compiti scolastici.
6. Essere valutati secondo le procedure e i criteri previsti dal piano di studi di ciascun livello o ciclo educativo e ricevere un feedback opportuno sul processo di apprendimento.
7. Accedere alla propria documentazione accademica e comportamentale tramite la piattaforma istituzionale.
8. Godere di un ambiente libero da discriminazioni, in cui prevalga il rispetto della diversità: nazionalità, appartenenza etnica, identità di genere, orientamento sessuale e credenze.
9. Disporre di un ambiente sicuro e di una protezione integrale, ricevendo un accompagnamento opportuno e l'attivazione di protocolli di intervento in caso di presunte situazioni di bullismo, cyberbullismo, violenza di genere o qualsiasi forma di maltrattamento.
10. Disporre dell'accompagnamento del Dipartimento di Orientamento e Appoggio Scolastico (DOA).
11. Ricevere le cure di primo soccorso da parte del servizio infermieristico dell'istituto, in conformità con le linee guida della "Secretaría Distrital de Salud".
12. Accedere a strumenti per la cura della salute mentale, disponendo di spazi di ascolto attivo e percorsi di protezione interna in caso di situazioni di crisi, vulnerabilità emotiva o rischio vitale.
13. Godere della garanzia del giusto procedimento in ogni azione amministrativa, accademica o di convivenza.
14. Partecipare al governo scolastico, esercitando il diritto di eleggere ed essere eletti per ricoprire funzioni di rappresentanza.
15. Sviluppare liberamente la personalità, l'autonomia e l'identità personale, senza altre limitazioni se non i diritti altrui e i principi di convivenza.
16. Esercitare la libertà di espressione e di dissenso, manifestando punti di vista diversi in modo rispettoso attraverso i canali istituzionali, promuovendo il dialogo e il pensiero critico.
17. Ricevere una formazione integrale nelle competenze socio-emotive, che includa l'orientamento in materia di sessualità, affettività, valori e prevenzione dei comportamenti a rischio, in accordo con la fase di sviluppo.

CAPITOLO VII

DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

L'esercizio dei diritti implica l'accettazione di doveri che garantiscono l'armonia e uno sviluppo integrale. Lo studente si assume, oltre al rispetto delle norme generali previste nel Capitolo X del presente Manuale, i seguenti impegni:

1. Conoscere, rispettare e promuovere l'osservanza del Manuale di convivenza e del PTOF, sia all'interno che all'esterno dell'istituto, considerando la norma come un accordo fondamentale per il bene comune.
2. Presentare lavori, valutazioni e progetti entro i termini stabiliti dal docente, garantendo che siano frutto del proprio impegno intellettuale, senza ricorrere a frodi o plagio, e facendo un uso etico degli strumenti tecnologici, compresa l'Intelligenza Artificiale.
3. Adempiere tempestivamente alle attività accademiche e informarsi presso i docenti e tramite il registro di classe (agenda) in seguito a un'assenza, assumendo un ruolo proattivo nel processo di recupero degli impegni in sospeso.
4. Partecipare con impegno e responsabilità alle simulazioni e ai corsi di preparazione alle prove statali (Saber 11), considerandoli una componente essenziale della formazione accademica.
5. Comunicare opportunamente a docenti e dirigenti eventuali difficoltà di apprendimento, ostacoli alla comprensione o vulnerabilità socio-emotive, facilitando l'attuazione di misure di sostegno o di adeguamenti ragionevoli (PIAR / PDP) che rispettino il ritmo individuale di apprendimento.
6. Rispettare i requisiti stabiliti per il Servizio Sociale, in conformità con la normativa vigente.
7. Trattare con dignità e rispetto tutti i membri della comunità educativa, riconoscendo e valorizzando la diversità di credenze, pensieri, nazionalità, identità di genere e orientamenti sessuali.
8. Astenersi da qualsiasi comportamento che costituisca molestia (bullismo), cyberbullismo o discriminazione, partecipando attivamente a processi di dialogo, mediazione e pratiche riparative in caso di conflitti, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni e riparando il danno causato.
9. Utilizzare un linguaggio rispettoso e assertivo sia negli ambienti fisici che in quelli virtuali, evitando espressioni che ledano la privacy e l'immagine di terzi.
10. Adottare un comportamento responsabile online, evitando di partecipare, modificare o diffondere sui social network contenuti che violino il diritto alla reputazione, alla privacy e all'immagine altrui.
11. Presentarsi puntualmente e partecipare a tutte le attività in programma, munendosi dei materiali necessari per garantire un apprendimento attivo e impegnato.
12. Utilizzare in modo responsabile le strutture, i laboratori, le biblioteche, le risorse tecnologiche, i materiali e i beni mobili, attenendosi alle norme specifiche che ne garantiscono la conservazione e il corretto utilizzo.
13. Portare sempre con sé la tessera scolastica e attenersi rigorosamente alle norme relative ai trasporti, alla sicurezza e ai protocolli di emergenza o alle esercitazioni stabiliti dalla scuola.
14. Fare un uso responsabile ed etico degli strumenti tecnologici, astenendosi dall'uso di telefoni cellulari, smartwatch o dispositivi personali durante la giornata scolastica e le attività extracurricolari senza l'autorizzazione dei docenti, garantendo che non vengano effettuate riprese fotografiche, video e/o audio di alcun membro della comunità educativa.
15. Mantenere un comportamento ordinato lungo i percorsi del trasporto scolastico, nella mensa e nelle aree comuni, rispettando gli orari, i tempi e l'uso adeguato degli spazi condivisi.
16. Rispettare le decisioni della Direzione relative all'assegnazione, alla riassegnazione dei gruppi o ai cambiamenti nella dinamica scolastica, quando queste rispondono a ragioni formative, pedagogiche o di convivenza.

CAPITOLO VIII

DEI GENITORI E/O DEI TUTORI

Il Collegio Italiano Leonardo da Vinci riconosce nelle famiglie un pilastro fondamentale della comunità educativa e un alleato essenziale nella formazione integrale degli studenti.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione, poiché hanno l'obbligo di garantire che gli insegnamenti impartiti in ambito familiare siano coerenti, o almeno non contraddittori, rispetto all'orientamento formativo che hanno accettato al momento di sottoscrivere il contratto per il servizio educativo con il nostro Istituto.

È fondamentale che accompagnino i figli nel loro sviluppo, stimolando il dialogo sia su temi familiari e sociali, sia su quelli personali o scolastici.

In virtù di questo legame e in armonia con i principi di partecipazione e fiducia reciproca, i genitori e/o i tutori legalmente registrati godono dei seguenti diritti, il cui esercizio è subordinato o si intende fatto salvo le restrizioni o limitazioni imposte dalle autorità competenti che potrebbero ricadere su di loro:

- a. Conoscere integralmente il Progetto Educativo Istituzionale (PEI / PTOF) e il Manuale di Convivenza.
- b. Promuovere la collaborazione e la partecipazione alle attività formative, ricreative e culturali organizzate dalla Scuola e/o dall'Associazione dei Genitori.
- c. Esercitare il diritto di eleggere ed essere eletti all'Associazione dei Genitori, al Consiglio dei Genitori e agli altri organi di governo scolastico, secondo i requisiti stabiliti.
- d. Essere rappresentati nel processo decisionale istituzionale che riguarda la comunità, tramite delegati debitamente eletti.
- e. Ricevere resoconti periodici e opportuni sui progressi scolastici e sul percorso di convivenza dei propri figli e delle proprie figlie.
- f. Conoscere in anticipo il calendario degli eventi, delle assemblee e delle riunioni per garantire la propria presenza e partecipazione al processo formativo.
- g. Richiedere e ottenere colloqui individuali per conoscere il percorso accademico e/o la vita scolastica dello studente, attenendosi agli orari di ricevimento e ai canali stabiliti.
- h. Esprimere opinioni, critiche o suggerimenti sul percorso formativo utilizzando un linguaggio franco, rispettoso e cordiale, avvalendosi efficacemente dei canali ufficiali.
- i. Godere delle garanzie del giusto procedimento.
- j. Accedere alla consulenza, alla guida e al sostegno da parte della Scuola per rafforzare i processi formativi e accademici, rafforzando il legame tra la famiglia e l'Istituzione.
- k. Partecipare a seminari, conferenze e incontri della Scuola dei Genitori.

La Scuola Italiana Leonardo da Vinci concepisce l'educazione come un processo condiviso. Al momento dell'iscrizione dei propri figli, i genitori e i tutori si impegnano ad agire in corresponsabilità con l'istituzione, adempiendo ai seguenti doveri:

1. I genitori e/o i tutori dovranno fare in modo che i propri comportamenti personali costituiscano un esempio di rispetto, responsabilità, legalità, cura di sé, convivenza pacifica ed esercizio etico dei diritti, riconoscendo che la formazione dei bambini e degli adolescenti dipende in larga misura dall'ambiente familiare e dall'esempio quotidiano.
2. Conoscere, rispettare e partecipare al Percorso di Attenzione Integrale in caso di situazioni di violenza scolastica o violazione dei diritti, avvalendosi dei meccanismi legali, terapeutici e/o pedagogici per la garanzia e il ripristino degli stessi (Legge 1620 del 2013).
3. Vigilare e prevenire il consumo di alcol, tabacco, sigarette elettroniche e sostanze psicoattive in ambito familiare, sociale ed extrascolastico.

CAPITOLO VIII

DEI GENITORI E/O DEI TUTORI

4. Informare immediatamente la direzione scolastica di qualsiasi situazione di cui siano a conoscenza e che riguardi i propri figli, specialmente in caso di sospetto maltrattamento, rischio di abuso o consumo di sostanze.
5. Dare priorità alle raccomandazioni mediche, psicologiche o nutrizionali relative ai propri figli e informare opportunamente in merito a qualsiasi condizione che richieda adeguamenti o sostegno scolastico.
6. Comunicare alla scuola qualsiasi situazione personale, familiare o sociale che possa influire sul benessere fisico o emotivo dello studente, al fine di consentire all'Istituzione di agire a tutela dei suoi diritti.
7. Partecipare al processo di apprendimento, fornendo il sostegno necessario per superare le difficoltà scolastiche o relazionali che i propri figli dovessero incontrare.
8. Partecipare in modo obbligatorio e puntuale alle riunioni con gli insegnanti, il team DOA e i dirigenti, nonché alla consegna delle pagelle, agli incontri con i genitori, alle assemblee e ai colloqui individuali.
9. Rivolgersi a tutti i membri della comunità educativa con rispetto, cortesia e dignità, seguendo sempre le procedure stabilite per la risoluzione dei conflitti.
10. Tutelare il prestigio e la reputazione della scuola e fare un uso etico e responsabile dei social media, astenendosi dal diffondere contenuti che possano ledere la buona reputazione della comunità che espongono immagini e dati sensibili relativi a minori.
11. Rispettare e attenersi alla Politica sul trattamento dei dati personali dell'istituzione, tutelando la privacy di tutti i membri della comunità.
12. Rispettare gli impegni previsti dal contratto di iscrizione, compreso il pagamento puntuale delle rette e degli altri servizi forniti o appaltati dalla Scuola a terzi, compresi i corsi di preparazione all'esame Saber 11.
13. Garantire che i propri figli dispongano delle divise regolamentari, del materiale scolastico e dei mezzi necessari per il corretto svolgimento e la partecipazione alle attività.
14. Rispettare il calendario scolastico ufficiale per la pianificazione delle vacanze e garantire la puntualità degli studenti sia all'entrata che all'uscita dall'istituzione.
15. Sostenere l'opera educativa dell'istituzione, tenendo presente che la Scuola si riserva il diritto di non rinnovare il contratto di iscrizione in caso di ripetuto inadempimento degli impegni economici o formativi da parte dei genitori.
16. Seguire le indicazioni della Scuola e gli orientamenti forniti, coordinando le azioni familiari, accademiche e professionali esterne necessarie per il benessere integrale dello studente.
17. Astenersi dall'inviare lo studente a scuola qualora sia affetto da una malattia infettiva o contagiosa o sia in possesso di un certificato medico di inabilità in corso di validità, dando priorità alla salute collettiva.
18. Recarsi personalmente a prelevare lo studente presso la sede della scuola in caso di situazioni di emergenza, di salute o di convivenza che lo richiedano, secondo quanto stabilito dal DOA, dall'infermeria o dalla Direzione.
19. Informare e aggiornare opportunamente la Direzione del ciclo scolastico di appartenenza in merito a eventuali restrizioni, raccomandazioni o decisioni legali emanate da enti di tutela a garanzia dei diritti dei propri figli.

CAPITOLO VIII

DEI GENITORI E/O DEI TUTORI

VIII.1. Autorizzazione all'utilizzo dei dati personali dei genitori e/o degli studenti

- In ottemperanza alla Legge n. 1581 del 2012 sulla protezione dei dati personali e al Decreto n. 1377 del 2013, o alla normativa che la integri, modifichi o completi, l'habeas data è stato autorizzato dai genitori e/o dai tutori degli studenti mediante la firma del contratto di prestazione di servizi educativi; la politica sul trattamento dei dati, nonché le modifiche sostanziali che dovessero intervenire in essa, potranno essere consultati sul sito web www.davinci.edu.co.
- I firmatari potranno esercitare i diritti di accesso, rettifica, cancellazione, revoca o reclamo per violazione dei propri dati tramite una comunicazione scritta indirizzata a habeasdata@davinci.edu.co indicando, nell'oggetto, il diritto che si desidera esercitare, oppure tramite posta ordinaria inviata all'indirizzo: Carrera 21 n. 127 – 23.

CAPITOLO IX

ITER PROCEDURALE

Si tratta della procedura istituzionale che stabilisce l'ordine e le istanze attraverso le quali i membri della comunità educativa devono presentare dubbi, richieste, difficoltà, reclami o situazioni relative alla vita scolastica.

Il suo scopo è garantire che ogni questione venga trattata in modo opportuno, rispettoso e trasparente dalla persona o dall'ufficio competente, favorendo il dialogo, la corresponsabilità, la ricerca di soluzioni e il giusto procedimento. L'iter procedurale promuove la risoluzione delle situazioni al livello più vicino alla loro origine, prima di ricorrere a istanze superiori.

Di conseguenza, ogni dubbio, richiesta o contestazione dovrà essere gestito attraverso gli organi competenti, mantenendo in ogni momento i principi di rispetto, cordialità e convivenza armoniosa che guidano i rapporti tra i membri della comunità educativa. A tal fine, si seguirà il canale ufficiale descritto di seguito:

Se la richiesta, il reclamo o la segnalazione è di natura accademica e/o formativa:

- Docente coinvolto
- Coordinatore di classe
- Direzione dell'ordine di Scuola
- Vicerettore Accademico
- Rettore
- Consiglio Direttivo

Se la segnalazione, il reclamo o la richiesta riguarda la convivenza:

- Coordinatore di classe
- Direzione dell'ordine di Scuola
- Vicerettore Accademico/ Rettore
- Comitato per la convivenza scolastica

Se la segnalazione, il reclamo o la richiesta è di natura amministrativa

- Segreteria accademica
- Responsabile di settore (Mensa, Trasporti, Contabilità)
- Direzione amministrativa
- Rettore

In ogni istituzione e società è necessario riconoscere un ordine gerarchico e comportarsi in modo socialmente accettabile. Questi principi, nella nostra scuola, non si riferiscono solo al diritto degli altri all'integrità fisica, intellettuale e morale, ma anche alla volontà di creare un ambiente di convivenza cordiale.

Rispettare l'altro come persona significa anche tenere conto delle sue condizioni peculiari e circostanziali, comprese le norme più elementari di cortesia, rispettare lo spazio fisico, sociale e culturale di ciascuno, mantenere la qualità dell'ambiente fisico e psicologico e un atteggiamento franco e trasparente. Rispettare gli altri significa imparare ad adeguare il modo di trattare, le parole e persino il saluto ai diversi ruoli che noi e gli altri ricopriamo in ogni situazione. Ciò che più ci sta a cuore dal punto di vista educativo, e che vorremmo riconoscere come una caratteristica della nostra comunità, è che l'attenzione alla forma sia spontanea e sincera e non mero formalismo. Con questo aspiriamo a far sì che i nostri studenti siano realmente soggetti attivi della propria educazione.

Le relazioni interpersonali, tuttavia, non si limitano a comportamenti e azioni, poiché atteggiamenti e gesti possono essere più eloquenti delle parole. Bisogna imparare a utilizzare questi segni, poiché il contesto, il tono e persino il momento possono renderli offensivi o volgari, causando quei malintesi tipici degli ambienti interculturali.

Un elemento particolarmente importante del nostro universo di segni è la cura dell'aspetto personale, che deve essere pulito e decoroso, in quanto simbolo dell'istituzione educativa.

Infine, la Scuola auspica che si presti particolare attenzione all'ambiente, a partire dai nostri locali che, grazie all'ordine e alla pulizia, devono costituire uno spazio comunicativo e un elemento fondamentale della qualità della vita.

X.1. Norme generali

X.1.1. La divisa

L'uso della divisa completa, pienamente concordata e approvata dal Consiglio Direttivo, è una responsabilità condivisa tra lo studente e i suoi genitori o tutori. In linea con la filosofia della Scuola, che promuove lo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità nei ragazzi e nelle ragazze, ci si aspetta che gli studenti partecipino attivamente alla cura, al controllo e all'uso corretto dei propri indumenti, assumendosi progressivamente le responsabilità proprie della loro età.

Per questo motivo, e affinché le famiglie si sentano direttamente coinvolte in questo processo formativo, qualora uno studente si presenti a scuola con un capo di abbigliamento non consentito, incompleto, strappato o in cattivo stato, ne verrà data comunicazione ai genitori o ai tutori. Allo stesso modo, ci si aspetta che, insieme allo studente, si cerchino soluzioni responsabili e tempestive di fronte alla situazione verificatasi, nella consapevolezza che la cura degli oggetti personali fa parte del processo di formazione all'autonomia, alla consapevolezza e alla corresponsabilità.

La descrizione dettagliata della divisa, con le eventuali modifiche apportate di anno in anno, è riportata nella Circolare n. 001 inviata nel mese di giugno di ogni anno.

X.1.2. L'orario delle lezioni

La puntualità è parte del rispetto dovuto al resto della comunità educativa e un aspetto molto importante nella formazione dello studente.

Qualora si ritenga che i ritardi siano dovuti alla negligenza degli studenti o dei genitori, questi ultimi saranno invitati a sottoscrivere un impegno di puntualità; se la situazione dovesse ripetersi, potrebbe essere avviato il processo di applicazione di misure pedagogico-formative.

CAPITOLO X

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

Una volta che gli studenti sono entrati a Scuola, questa deve provvedere alla loro sicurezza e al loro controllo; pertanto, qualsiasi uscita anticipata o variazione del mezzo di trasporto autorizzato deve essere concordata con la scuola per iscritto, secondo le disposizioni stabilite per ciascun ciclo.

L'uscita dalla Scuola senza autorizzazione sarà considerata un'infrazione ai sensi di quanto previsto dal Manuale di Convivenza e potrà dare avvio al processo di applicazione di misure pedagogico-formative.

Il calendario scolastico è il cosiddetto "B". All'inizio dell'anno scolastico, la scuola comunicherà il calendario dettagliato, indicando i giorni festivi, le celebrazioni scolastiche e le principali attività di interesse per la comunità educativa.

Gli appuntamenti medici non devono essere fissati, per quanto possibile, durante l'orario scolastico.

La scuola non consente agli studenti di anticipare o prolungare le vacanze durante il periodo scolastico.

Chi non rispetti questa norma non potrà pretendere un trattamento eccezionale e si assumerà le conseguenze accademiche che potrebbero derivare dalla propria assenza dalle lezioni.

Gli studenti devono presentarsi puntualmente e attenersi al calendario scolastico. In caso di necessità eccezionale, i genitori devono richiedere l'apposito permesso per iscritto e giustificarlo con cause di forza maggiore o motivi di salute.

In casi imprevisti, al rientro a scuola lo studente dovrà presentare, attraverso la piattaforma di "Servicio de Solicitudes Escolares (SSE)" una giustificazione firmata dai genitori (o dai tutori legali la cui firma sia stata depositata presso la scuola) o, se del caso, un certificato medico, qualora l'assenza sia pari o superiore a tre (3) giorni.

Il Direttore di ciascun ordine di scuola verificherà se l'assenza o il ritardo siano giustificati.

X.1.3. L'igiene e la salute

La comunità educativa, nell'ambito della corresponsabilità di preservare la propria salute e di contribuire a quella di tutti i suoi membri, deve rispettare le seguenti raccomandazioni e/o obblighi:

1. Chiunque sia in malattia non potrà frequentare la scuola fintanto che tale certificazione sia in vigore.
2. Chiunque sia affetto da una malattia infettiva non deve frequentare la scuola fintanto che sussiste il rischio di contagio.
3. Per qualsiasi emergenza è possibile rivolgersi al servizio infermieristico della scuola.
4. È vietato portare e/o consumare sostanze psicoattive (alcol, tabacco, sigarette elettroniche, vaporizzatori e simili) nei locali della scuola e/o durante le attività istituzionali svolte fuori dalla sede scolastica.
5. È vietato vendere, indurre altri al possesso, allo spaccio o al consumo, oppure presentarsi a scuola e/o alle attività istituzionali svolte fuori dalla sede, sotto l'effetto di tali sostanze. Verrà applicata la procedura sanzionatoria prevista dal presente Manuale e dal Regolamento Interno del ciclo di studi di riferimento.
6. Nel caso in cui i genitori o la Scuola venissero a conoscenza, avessero indizi o prove evidenti del fatto che uno studente sia coinvolto in un problema di consumo, dipendenza e/o situazione di rischio, i fatti saranno comunicati reciprocamente per attivare il Percorso di Attenzione Integrale.
7. Come misura preventiva, la Scuola si riserva il diritto di effettuare, a propria discrezione, controlli volti a individuare i fatti sopra menzionati, nel rispetto dei diritti degli studenti e con il supporto delle autorità competenti.

X.1.4. Linee guida sull'uso dei dispositivi elettronici, dei social network e dell'Intelligenza Artificiale.

In linea con il Proposito Superiore della Scuola e con i principi formativi che promuovono l'autonomia, il pensiero critico, il rispetto della dignità umana, la convivenza e la costruzione responsabile della conoscenza, si stabiliscono le seguenti linee guida generali per l'uso di dispositivi elettronici, social network e strumenti di Intelligenza Artificiale all'interno della comunità educativa.

In questa prospettiva, più che regolamentare l'accesso a determinate tecnologie, queste linee guida mirano a orientarne l'utilizzo secondo un approccio pedagogico, etico e formativo, riconoscendo sia le opportunità che possono offrire per l'apprendimento e la costruzione della conoscenza, sia la necessità di promuovere un uso consapevole, responsabile ed equilibrato che dia priorità all'interazione umana, al benessere integrale, alla tutela della privacy e alla sana convivenza scolastica, in conformità con i principi contenuti nel presente Manuale di Convivenza.

X.1.4.1. Uso di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici.

- Gli studenti non potranno utilizzare telefoni cellulari né altri dispositivi elettronici all'interno delle strutture della scuola e/o durante attività istituzionali, accademiche, culturali, sportive o extracurricolari, salvo espressa autorizzazione del docente responsabile dell'attività.
- L'uso accademico dei dispositivi elettronici sarà consentito solo qualora vi sia una finalità didattica specifica definita dal docente e dovrà cessare una volta terminata l'attività prevista.
- La scuola non si assume alcuna responsabilità per lo smarrimento, il danneggiamento o il deterioramento dei dispositivi elettronici portati dagli studenti.
- I cellulari e i dispositivi elettronici dovranno essere riposti negli armadietti o nelle borse per tutta la durata della giornata scolastica.

È vietato:

- Registrare, fotografare o effettuare registrazioni audio di studenti, docenti o qualsiasi membro della comunità educativa senza previa autorizzazione.
- Diffondere immagini, video, registrazioni audio o qualsiasi contenuto che violi la privacy, la dignità, la sicurezza o la reputazione di qualsiasi membro della comunità educativa.
- Utilizzare dispositivi elettronici per copiare, scambiarsi risposte, accedere a informazioni non autorizzate o commettere qualsiasi forma di frode accademica.
- Utilizzare dispositivi elettronici per giocare, navigare sui social network o accedere a contenuti estranei all'attività didattica durante l'orario scolastico senza autorizzazione.
- Accedere, archiviare o condividere contenuti violenti, discriminatori, offensivi, pornografici o che violino i principi istituzionali.

X.1.4.2. Uso dei social network e dei contenuti digitali

- Tutti i membri della comunità educativa devono fare un uso rispettoso, responsabile ed etico dei social network, delle piattaforme digitali e dei servizi di messaggistica.
- Ogni membro della comunità educativa è responsabile dei contenuti che pubblica o condivide sui mezzi digitali, anche al di fuori dell'orario scolastico, quando questi coinvolgono esplicitamente la Scuola, i suoi simboli istituzionali o i membri della comunità educativa.

È vietato pubblicare, condividere, commentare o diffondere:

1. Fotografie, video, audio, conversazioni, dati personali o qualsiasi contenuto che consenta di identificare i membri della comunità educativa senza il loro consenso.
2. Contenuti che comportino molestie, intimidazioni, derisioni, umiliazioni, discriminazioni, minacce, ricatti, estorsioni o qualsiasi forma di violenza fisica, verbale, psicologica o digitale nei confronti di qualsiasi persona.
3. Informazioni false, manipolate o estrapolate dal contesto che possano compromettere la convivenza, la reputazione istituzionale o la buona reputazione di qualsiasi persona.
4. Contenuti che promuovano discorsi di odio, esclusione o violazione dei diritti.

La Scuola potrà richiedere la rimozione di pubblicazioni o contenuti digitali che compromettano la convivenza scolastica, la sicurezza, l'integrità o i diritti dei membri della comunità educativa, nel rispetto della normativa vigente.

X.1.4.3. Utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale

La Scuola riconosce che gli strumenti di Intelligenza Artificiale fanno parte delle nuove competenze digitali e che possono costituire risorse preziose per rafforzare l'apprendimento, la creatività, la ricerca, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico degli studenti. In tal senso, il loro uso responsabile, etico e trasparente potrà essere promosso a livello pedagogico, facendo in modo che tali strumenti integrino — e non sostituiscano — i processi di comprensione, analisi, costruzione personale della conoscenza e sviluppo delle capacità proprie di ciascuno studente.

Allo stesso modo, la Scuola promuoverà progressivamente spazi di formazione, riflessione e dialogo sull'uso etico, critico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale, orientati al rafforzamento delle competenze digitali e all'esercizio di una cittadinanza responsabile in contesti sempre più mediati dalla tecnologia. Di seguito, i principi generali:

- a. L'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale dovrà rispondere a finalità pedagogiche, formative ed etiche, favorendo l'apprendimento, il pensiero critico, la creatività e la costruzione autonoma della conoscenza.
- b. Gli strumenti di Intelligenza Artificiale potranno essere utilizzati solo previa autorizzazione del docente e sotto la sua stretta supervisione.
- c. Lo studente dovrà riconoscere e citare in modo esplicito l'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale, secondo le indicazioni fornite dal docente.

È vietato:

1. Presentare come proprio contenuto generato in tutto o in parte da strumenti di Intelligenza Artificiale senza autorizzazione o senza esplicito riconoscimento del loro utilizzo.
2. Utilizzare l'Intelligenza Artificiale per sostituirsi ai processi di apprendimento, risolvere le valutazioni in modo disonesto o commettere frodi accademiche.
3. Utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale per generare, modificare o diffondere immagini, audio, video o testi falsi che ledano la dignità, l'immagine o la reputazione di qualsiasi persona.
4. Utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale per produrre contenuti offensivi, discriminatori, violenti o contrari ai principi istituzionali.
5. Condividere informazioni riservate, dati personali o informazioni istituzionali sensibili su piattaforme di Intelligenza Artificiale.

CAPITOLO X

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

In linea con questa finalità formativa e con il carattere pedagogico che ispira il presente Manuale di Convivenza, le violazioni di queste linee guida saranno affrontate in via prioritaria attraverso strategie di riflessione, riparazione, formazione e accompagnamento. A tal fine, saranno presi in considerazione fattori quali l'età dello studente, l'intenzionalità del comportamento, l'impatto generato e l'eventuale recidiva, nel quadro della Legge 1620 del 2013 e di quanto stabilito nei Regolamenti Interni di ciascun ciclo scolastico.

Allo stesso modo, l'uso di strumenti tecnologici di verifica o rilevamento di contenuti generati tramite Intelligenza Artificiale avrà carattere esclusivamente orientativo e non costituirà, di per sé, una prova conclusiva ai fini disciplinari. In tutti i casi, la Scuola garantirà il giusto procedimento e la valutazione integrale del contesto accademico, pedagogico e formativo dello studente, in conformità con i principi di proporzionalità, ragionevolezza e autonomia scolastica.

X.2. Disposizioni speciali

Oltre alle norme generali, gli studenti dovranno attenersi a quelle specifiche stabilite nei Regolamenti Interni di ciascun livello, in accordo con i principi generali del presente Manuale e con lo stesso carattere di obbligatorietà.

XI.1. Principi generali

Nell'ambito del presente Manuale di Convivenza, il Collegio ribadisce il proprio impegno a favore di una formazione integrale che vada oltre i limiti accademici e promuova lo sviluppo umano, etico e sociale di tutti i membri della comunità educativa. In questa prospettiva, i provvedimenti disciplinari devono essere intesi come opportunità pedagogiche e formative che favoriscano la crescita personale e collettiva, piuttosto che come punizioni.

La Scuola riconosce che i conflitti sono parte naturale della convivenza umana. Lungi dall'essere evitati o repressi, li riconosce come contesti necessari per l'apprendimento, l'autoriflessione e lo sviluppo delle competenze socioemotive. Pertanto, si cerca di affrontarli in modo opportuno, obiettivo, equo, assertivo e con un approccio restaurativo che promuova la riparazione del danno e il rafforzamento dei legami.

In questa ottica si riconosce il diritto degli studenti di commettere errori come parte del processo di apprendimento. Aniché ricorrere a misure sanzionatorie, si privilegiano il dialogo, la riflessione critica e la responsabilità condivisa, che favoriscono un ambiente in cui tutti possano crescere imparando dai propri errori.

Per garantire che questo approccio pedagogico si sviluppi in un quadro di giustizia ed equità, il Collegio assicura l'applicazione del giusto procedimento. Questo è inteso come l'insieme delle garanzie e dei diritti che consentono a ciascun membro della comunità di far valere i propri diritti nell'ambito di qualsiasi procedura pedagogico-formativa o amministrativa. In base a criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il giusto procedimento nella nostra istituzione non è fine a se stesso, ma un intento etico che assicura che ogni intervento sia obiettivo, trasparente e rispettoso della dignità umana, consentendo ai valori istituzionali di guidare ogni azione alla ricerca del benessere comune, senza perdere l'autonomia istituzionale che ha caratterizzato il nostro Collegio sin dai suoi inizi.

È importante sottolineare che le azioni qui contemplate non costituiscono procedimenti di natura legale o giudiziaria. Al contrario, rispondono a una logica educativa incentrata sulla comprensione delle proprie azioni, sull'assunzione di responsabilità, sullo sviluppo delle competenze civiche, sulla risoluzione pacifica dei conflitti e sul consolidamento di una cultura scolastica basata sul rispetto reciproco, sull'inclusione e sulla giustizia riparativa.

XI.2. Procedure

In caso di conflitti o situazioni che incidano sulla convivenza scolastica, che non possano essere risolti direttamente o che, data la natura della situazione, debbano essere gestiti a livello istituzionale, la Scuola agirà nel rispetto del giusto procedimento, in conformità con il quadro giuridico di riferimento previsto nel Capitolo II del presente Manuale di Convivenza e delle altre leggi che lo integrano o lo modificano.

La Scuola garantisce allo studente il diritto di essere ascoltato e di presentare la propria versione libera dei fatti dinanzi alle istanze competenti, assicurando uno spazio di ascolto, ovvero:

1. Insegnante
2. Coordinatore di classe
3. Direttore dell'ordine di Scuola
4. Vicerettore Accademico
5. Rettore
6. Consiglio Direttivo

XI.3. Principi specifici

L'analisi dei comportamenti degli studenti, così come la loro valutazione o giudizio pedagogico, si atterrà ai seguenti principi:

- 1. Approccio pedagogico riparativo:** garantire che ogni intervento sia formativo e non punitivo, orientato al ripristino dei diritti, alla riparazione del danno e al rafforzamento dei legami, nel quadro della giustizia riparativa.
- 2. Trasparenza:** garantire il diritto dello studente di conoscere le regole di convivenza, le procedure e i motivi per cui il suo comportamento viene analizzato, consentendogli di essere accompagnato dai genitori e/o dai tutori.
- 3. Analisi contestuale:** valutare ogni situazione tenendo conto delle circostanze attenuanti e/o aggravanti, della storia personale dello studente e del suo percorso scolastico, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità.
- 4. Riservatezza:** mantenere in stretta riservatezza le informazioni, l'identità e lo svolgimento del processo, tutelando la privacy degli studenti e garantendo l'obiettività dell'analisi.
- 5. Diritto di essere ascoltato e di presentare la propria versione libera dei fatti:** consiste nel garantire sempre allo studente uno spazio per esprimere la propria versione dei fatti in modo libero e spontaneo. Questo processo consente allo studente di spiegare le proprie azioni, fornire elementi per la comprensione della situazione o chiarire informazioni, assicurando che la sua prospettiva sia valutata oggettivamente. Di ogni intervento verrà redatto un verbale scritto negli appositi moduli istituzionali, come parte essenziale del giusto processo pedagogico.
- 6. Presunzione di innocenza e fiducia pedagogica:** si basa sul considerare lo studente libero da ogni responsabilità durante le fasi di indagine e analisi, fino al completamento dell'analisi pedagogica. In base a questo principio, ogni ragionevole dubbio sarà sempre risolto a favore dello studente, dando priorità al suo benessere e alla trasparenza nella valutazione della situazione.
- 7. Legalità:**
 - (i)** Le misure pedagogico-formative avranno sempre una funzione educativa orientata allo studente, volta al ripristino dei diritti a favore delle parti coinvolte e al ristabilimento dell'armonia scolastica. In nessuna circostanza saranno applicate misure che ledano l'integrità o la dignità personale.
 - (ii)** Lo studente ha il diritto fondamentale di essere ascoltato e di fornire la propria versione libera dei fatti. Questo esercizio di ascolto attivo sarà debitamente registrato nei moduli istituzionali.
 - (iii)** Prima di fornire la propria versione libera dei fatti, lo studente potrà richiedere la presenza dei propri genitori e/o tutori.
 - (iv)** Lo studente ha la facoltà di proporre e fornire gli elementi che ritiene necessari per integrare l'indagine iniziale.
 - (v)** Lo studente avrà il diritto di conoscere, discutere e confrontare le testimonianze e le prove, purché ciò non violi la privacy né provochi una rivittimizzazione delle persone coinvolte.
 - (vi)** Lo studente non potrà essere oggetto di due procedimenti o misure pedagogico-formative per lo stesso fatto che ha dato origine all'intervento istituzionale.
 - (vii)** Ogni intervento deve basarsi su comportamenti che incidono sulla convivenza scolastica, precedentemente definiti nel presente Manuale o nei protocolli di convivenza in vigore, garantendo che il procedimento sia prevedibile ed equo per lo studente.

(viii) Di fronte a una misura pedagogico-formativa, lo studente potrà contestare le informazioni entro i tre (3) giorni lavorativi successivi alla notifica. Avrà la possibilità di richiedere il riesame all'organo che ha emesso la misura, oppure di presentare direttamente ricorso in appello dinanzi all'organo superiore. Se, a seguito del riesame, la decisione viene confermata, verrà concesso un nuovo termine di due (2) giorni lavorativi per presentare il ricorso in appello al Consiglio Direttivo.

8. Restauro o riparazione: quando uno studente o un altro membro della comunità educativa sia leso dall'azione o dall'omissione di un altro membro, verrà dato priorità a un processo di riparazione come fulcro dell'intervento istituzionale. Tale processo sarà guidato in modo coordinato dal Consiglio di Classe e/o dal Sottocomitato per la Convivenza (in linea con le determinazioni del Comitato per la Convivenza scolastica). La riparazione è intesa come un impegno dello studente, in corresponsabilità con la propria famiglia, a comprendere l'impatto delle proprie azioni e a proporre azioni concrete che ripristinino l'armonia e la fiducia nell'ambiente scolastico.

9. Tracciabilità: garantire la registrazione sistematica di tutte le azioni relative ai processi pedagogicoformativi (situazioni di Tipo A, B e C) e di convivenza (situazioni di Tipo I, II e III). Tale tracciabilità è assicurata mediante l'uso dei moduli istituzionali e la registrazione nell'Osservatorio dello Studente, consentendo una visione chiara, obiettiva e continua dell'evoluzione formativa dello studente.

- **Moduli e verbali:** ogni intervento di assistenza, monitoraggio o accompagnamento sarà registrato nei moduli istituzionali al fine di garantire la tracciabilità del giusto procedimento.
- **Osservatorio dello Studente:** vengono riportati, in ordine cronologico, gli impegni assunti e le azioni di sostegno intraprese in relazione a ciascuna situazione.

10. Corresponsabilità dei genitori: la partecipazione della famiglia è essenziale nel processo educativo; tuttavia, l'assenza ingiustificata dei genitori o dei tutori agli appuntamenti programmati non impedirà l'avanzamento delle fasi del giusto procedimento né l'applicazione delle misure pedagogico-formative necessarie per la crescita dello studente. Garantendo lo spazio di partecipazione, la Scuola adempie al proprio dovere di ascolto; pertanto, l'assenza sarà interpretata come una rinuncia all'intervento in presenza in quella specifica fase, senza che ciò invalidi le decisioni adottate a beneficio della convivenza e dell'interesse superiore del minore.

11. Approccio differenziale e ciclo di vita: riconoscere che ogni studente si trova in una fase unica del proprio sviluppo. Per questo motivo, la Scuola applicherà le norme, le procedure e le misure pedagogicoformative in modo proporzionato all'età e alla maturità di ciascuna classe. Qualora venga accertata una responsabilità, le azioni pedagogiche e riparative saranno attuate secondo criteri di equità, garantendo che la gestione della situazione sia coerente con il livello di comprensione e il ciclo di vita dello studente. Questo approccio garantisce che nessuna misura formativa sia discriminatoria e tenga conto delle situazioni particolari di ciascuno studente.

12. Articolazione con la convivenza scolastica: si ritiene che le misure pedagogico-formative e la convivenza siano dimensioni interdipendenti. Pertanto, quando un comportamento non solo costituisce una violazione dei doveri, ma incide sull'armonia o sui diritti di altri membri della comunità, la Scuola attiverà in modo simultaneo e complementare il Percorso di Attenzione Integrale descritto in dettaglio nel Capitolo XII del presente Manuale di Convivenza, garantendo così la protezione, l'assistenza e il monitoraggio di tutte le persone coinvolte secondo i parametri della Legge 1620 del 2013.

XI. 4. Criteri per la valutazione delle misure pedagogico-formative

Per garantire che ogni intervento sia equo e coerente con il giusto procedimento, il Collegio applicherà i criteri di gradualità e l'analisi delle circostanze attenuanti e aggravanti. Tale analisi consente che la risposta istituzionale non sia meccanica, ma adeguata alla realtà umana di ogni situazione:

- **Gradualità:** si terrà conto del fatto che il comportamento sia sporadico, reiterato o sistematico, dando sempre priorità al dialogo individuale e pedagogico nelle prime fasi e intensificando l'intervento solo quando il processo formativo lo richieda a tutela dei diritti degli studenti. Allo stesso modo, in conformità con quanto stabilito dalla Legge 1620, si applicherà il criterio di gradualità della misura pedagogicoformativa, in base all'età degli studenti coinvolti.
- **Circostanze attenuanti:** sono considerate circostanze attenuanti il riconoscimento volontario dell'errore, l'assenza di precedenti comportamentali, l'aver agito sotto provocazione e la volontà di ristabilire i legami.
- **Circostanze aggravanti:** sono considerate circostanze aggravanti la premeditazione, l'uso di mezzi tecnologici o dei social network per deridere, diffamare o molestare, la recidiva in comportamenti già oggetto di intervento e lo sfruttamento di una posizione di potere, di squilibrio o di superiorità per ledere gli altri.

Nella nostra Scuola, le misure pedagogico-formative hanno uno scopo essenzialmente educativo. La nostra missione è formare, non punire; pertanto, ogni intervento di fronte a comportamenti che compromettono la convivenza viene inteso come un'opportunità per riflettere, riparare e imparare. L'attuazione di queste azioni avviene secondo un approccio di giustizia riparativa e nel pieno rispetto della dignità e dei diritti degli studenti; quando si verificano situazioni che incidono sulla sana convivenza, viene avviato un processo basato sull'obiettività, l'equità e il giusto procedimento. Ciò implica che verrà preso in considerazione il contesto dei fatti, che gli elementi e le situazioni saranno valutati con attenzione e che sarà garantita la partecipazione dello studente e della sua famiglia.

Queste misure pedagogico-formative vengono applicate conformemente a quanto stabilito nel presente Manuale, con l'obiettivo principale di promuovere un cambiamento positivo e consapevole nel comportamento, rafforzando così il processo di formazione integrale e l'educazione alla cittadinanza. In tutti i casi, si privilegerà il dialogo pedagogico, la riflessione critica e il ripristino del legame, invitando ad assumere un atteggiamento di responsabilità nei confronti di quanto accaduto.

In quanto istituzione educativa, le nostre azioni rientrano in processi istituzionali di natura formativa nel contesto scolastico. Ribadiamo che questo non è uno spazio legale né giudiziario, bensì un ambito di formazione e apprendimento. Le nostre azioni sono orientate a ristabilire i legami di fiducia, a rafforzare i valori istituzionali e a educare alla corretta gestione dei conflitti. Nella nostra comunità, riteniamo che sbagliare faccia parte del processo di apprendimento e che ogni esperienza, anche la più difficile, costituisca un'opportunità per crescere e rafforzare la nostra comunità educativa.

XI.5. Classificazione delle infrazioni e misure pedagogico-formative

L'approccio delle nostre azioni è essenzialmente formativo e riparativo. Le nostre azioni sono orientate al ripristino dei diritti e alla salvaguardia della convivenza armoniosa, favorendo l'apprendimento attraverso l'errore e il ricongiungimento dei legami.

Ogni studente potrà rivolgersi a uno qualsiasi dei propri docenti in cerca di dialogo e consiglio.

L'intera comunità educativa si attiene a quanto stabilito dalla Legge sulla convivenza (Legge n. 1620 del 2013) e dalla normativa nazionale vigente. In questo contesto, la scuola applica un sistema fondato sulla sua missione principale e sui valori istituzionali.

XI.5.1. Classificazione delle infrazioni comportamentali

In un contesto diversificato e dinamico, il Collegio Italiano Leonardo da Vinci opta per un modello di giustizia basato sul discernimento e sull'etica, anziché applicare meccanicamente un elenco esaustivo di sanzioni; ciò consente di affrontare le situazioni che incidono sulla convivenza attraverso il buon senso e la partecipazione delle parti coinvolte, affinché ogni caso venga analizzato, valutato e risolto in base alle proprie caratteristiche specifiche.

Nel rispetto del giusto procedimento, ogni caso viene analizzato in modo globale, valutandone le caratteristiche particolari e l'impatto sulla comunità scolastica. In termini generali, sono considerate infrazioni comportamentali e violazioni della convivenza tutte quelle condotte — comprese quelle manifestate in contesti digitali — che ledono la dignità, i valori, i diritti, i doveri e gli accordi fondamentali della nostra comunità, quali il rispetto, la responsabilità, l'onestà, la multiculturalità e la solidarietà, tra gli altri.

In linea con il nostro obiettivo formativo, la Scuola raggruppa i comportamenti che richiedono un intervento pedagogico in quattro aspetti fondamentali:

- 1. Pace e convivenza armoniosa:** comprende azioni che compromettono il sano rapporto tra pari o con gli adulti, quali aggressioni verbali o fisiche, bullismo, minacce o qualsiasi forma di discriminazione per motivi di sesso, nazionalità, appartenenza etnica, identità di genere, orientamento sessuale, credo o differenze di pensiero.
- 2. Onestà e integrità etica:** comprende comportamenti che compromettono la fiducia e la trasparenza, quali la frode accademica, la copia, il plagio (compreso l'uso non etico dell'intelligenza artificiale), la falsificazione, il furto o l'usurpazione d'identità.
- 3. Benessere, salute e sicurezza:** si riferisce a comportamenti che mettono a rischio l'integrità fisica o emotiva, quali:
 - a. Il possesso, il consumo o la distribuzione di sostanze psicoattive (alcol, tabacco, sigarette elettroniche, ecc.) all'interno della scuola e/o durante le attività istituzionali.
 - b. L'introduzione di qualsiasi tipo di arma o oggetto pericoloso, o l'uso improprio di strumenti scolastici.
 - c. La violazione della privacy mediante la pubblicazione, la modifica e/o la diffusione non autorizzata di immagini, audio o video di qualsiasi membro della comunità.
- 4. Libertà e integrità sessuale:** comprende comportamenti che violano il rispetto del corpo e della privacy, quali molestie, abusi o qualsiasi trattamento discriminatorio di natura sessuale. Questo aspetto si fonda sull'educazione al consenso, inteso come il rispetto incondizionato dei limiti del proprio corpo e di quello altrui.

Nel contesto scolastico, l'Istituzione riconosce che, in conformità alla normativa vigente, esistono età di protezione integrale in cui il consenso non è legalmente valido per giustificare atti di natura sessuale, prevalendo sempre il principio di protezione contro qualsiasi forma di violazione o sfruttamento. Per questo motivo, la Scuola dà priorità alla prevenzione, alla cura di sé e alla formazione affettiva, garantendo spazi sicuri per tutti gli studenti.

Ai fini delle misure pedagogico-formative da attuare, e tenendo conto della natura dei fatti, dell'impatto sulla comunità e della fase di sviluppo dello studente, le situazioni vengono classificate come segue. Questa categorizzazione è allineata e si ricollega direttamente alle Situazioni di Tipo I, II e III descritte nella Legge 1620 del 2013:

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

Situazioni di Tipo A. Comprendono comportamenti tipici della quotidianità scolastica che, pur richiedendo un accompagnamento e un invito alla riflessione, non incidono in modo grave e/o persistente sulle attività accademiche né sul clima di convivenza. Si tratta di situazioni affrontate direttamente tramite l'intervento del docente e risolte attraverso l'impegno pedagogico in classe.

Situazioni di Tipo B. Si tratta di azioni che violano i doveri e i valori fondamentali della Scuola o alterano in modo significativo il funzionamento istituzionale. Comprendono comportamenti di aggressione, bullismo scolastico (bullying) o cyberbullismo che non presentano le caratteristiche di un reato, ma che ledono l'onore, la dignità e l'integrità fisica o emotiva di terzi in modo ripetitivo o significativo.

Situazioni di Tipo C. Comprendono azioni od omissioni che incidono in modo grave o irreversibile sulla convivenza, rappresentando una seria minaccia alla vita, all'onore e alla dignità. Queste situazioni corrispondono a quelle che potrebbero essere qualificate come presunti reati nella normativa penale colombiana, richiedendo l'attivazione immediata dei protocolli di protezione esterna e delle autorità competenti.

La valutazione della gradualità non è meccanica; si basa sul buon senso pedagogico, analizzando:

- **L'impatto e i suoi effetti:** se il comportamento ha causato un danno a sé stesso, a un altro membro della comunità o a terzi.

- **Il grado di responsabilità:** si valutano la partecipazione diretta, l'intenzionalità e la presenza di circostanze attenuanti o aggravanti che definiscono il percorso riparativo da seguire.

XI.5.2. Definizione delle misure pedagogico-formative di carattere sanzionatorio

Ammonizione scritta di tipo A: è un richiamo per iscritto mediante il quale la Scuola informa i genitori o i tutori che lo studente ha commesso un'infrazione di tipo A e/o non ha rispettato gli impegni concordati.

Ammonimento scritto di tipo B: è un richiamo per iscritto con cui la scuola informa i genitori o i tutori che lo studente ha commesso un'infrazione di tipo B e/o non ha rispettato gli impegni concordati.

Riflessione pedagogica: spazio in cui lo studente svolge i propri compiti scolastici in un ambiente separato (a casa o a scuola, a seconda di quanto stabilito), incentrato sull'introspezione e sull'adempimento di compiti pedagogici specifici legati al proprio comportamento.

Iscrizione in osservazione: l'iscrizione dello studente è subordinata al rispetto dei requisiti stabiliti dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione e può essere revocata durante l'anno scolastico o non essere rinnovata per l'anno scolastico successivo.

Gli studenti con iscrizione in osservazione in vigore non potranno far parte del Consiglio Studentesco, né partecipare in rappresentanza della scuola agli eventi stabiliti dal Consiglio di Classe della rispettiva sezione.

Qualora la misura venga imposta nell'ultimo anno di studi, potrà essere disposta la non partecipazione dello studente alla cerimonia di consegna dei diplomi.

Il Consiglio di Classe, valutando in ogni situazione la presenza di circostanze attenuanti o aggravanti, potrà decidere l'applicazione di tale provvedimento tenendo conto di:

- La natura del comportamento: quando l'azione leda la dignità di un membro della comunità (Situazione di Tipo II o Tipo III – Legge 1620) e/o si individuino circostanze aggravanti.
- La persistenza e/o il mancato rispetto di accordi e impegni: quando lo studente persiste nel mancato rispetto degli accordi precedentemente stipulati.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

XI.5.3. Circostanze attenuanti

Sono considerate attenuanti quelle circostanze che, una volta analizzate, consentono di orientare la misura pedagogico-formativa verso la flessibilità e il rafforzamento dell'impegno formativo:

- 1. Fase di sviluppo e contesto:** l'età, lo sviluppo psico-affettivo, il livello di maturità e le circostanze personali, familiari o sociali che potrebbero aver influenzato il comportamento.
- 2. Percorso di convivenza:** aver mantenuto un atteggiamento positivo e un adempimento esemplare dei doveri durante l'anno accademico in corso.
- 3. Responsabilità etica:** il riconoscimento onesto, spontaneo e opportuno della colpa, prima che abbia inizio la misura pedagogico-formativa di carattere formale.
- 4. Azione riparativa:** l'iniziativa autonoma volta a riparare il danno, a ristabilire il legame o a compensare il pregiudizio causato prima dell'intervento istituzionale.
- 5. Fattori esterni:** aver agito sotto costrizione, pressione di terzi o in una situazione che abbia compromesso il proprio giudizio razionale.
- 6. Assenza di dolo:** si verifica quando lo studente agisce senza l'intenzione deliberata di causare danno. Si ritiene che la situazione sia frutto di mancanza di lungimiranza, disattenzione o ignoranza, ma non di una volontà volta a danneggiare gli altri o l'ambiente circostante.
- 7. Prima infrazione:** il fatto di aver commesso la condotta per la prima volta nell'anno scolastico in corso.

XI.5.4. Circostanze aggravanti

Sono considerate aggravanti quelle circostanze che, se analizzate nel contesto di una situazione di convivenza, aumentano la gravità dell'impatto e richiedono misure riparative di maggiore intensità:

- 1. Danno a persone in situazione di vulnerabilità:** commettere l'azione contro uno studente minore o contro qualsiasi membro della comunità che si trovi in stato di indifesa a causa di condizioni fisiche, cognitive e/o psicologiche, vulnerabilità socio-emotiva e indifesa nell'ambiente digitale.
- 2. Intenzionalità e premeditazione:** quando si accerta che il comportamento sia stato pianificato in anticipo o compiuto con il deliberato intento di causare danno, ingannare o violare gli accordi istituzionali.
- 3. Recidiva e persistenza:** la ripetizione dello stesso comportamento dopo aver seguito un percorso di riflessione pedagogica, aver affrontato precedenti processi di mediazione o aver sottoscritto impegni di miglioramento che non sono stati rispettati.
- 4. Evasione di responsabilità:** il tentativo di nascondere la verità, distruggere elementi, eludere il riconoscimento dei fatti o attribuire la responsabilità ad altri membri della comunità.
- 5. Entità dell'impatto sulla comunità:** quando il comportamento genera un effetto negativo sul clima scolastico, sulla sicurezza degli altri o sull'immagine e sui valori che rappresentano l'identità della scuola.
- 6. Sistematicità (bullismo):** che il comportamento sia identificato come una situazione di bullismo scolastico, cyberbullismo o qualsiasi forma di violenza sistematica e protratta nel tempo.

XI.6. Procedura per la definizione delle misure pedagogico-formative:

Di fronte a qualsiasi situazione che comprometta la convivenza, il corpo docente e la direzione della scuola daranno priorità al dialogo formativo. L'obiettivo principale è favorire uno spazio di autoriflessione finalizzato a un impegno a non ripetere il comportamento e a contribuire a una sana convivenza.

- **Intervento iniziale:** quando uno studente sia presumibilmente responsabile di una violazione del Manuale di Convivenza, verrà creato uno spazio individuale e riservato di ascolto attivo con lo studente coinvolto nella presunta situazione, con l'obiettivo di conoscere la sua versione dei fatti. In base alle informazioni raccolte in tale contesto, verrà valutata l'opportunità o la necessità di ampliare lo spazio di dialogo e approfondimento con altri attori della comunità educativa, lasciando traccia nei moduli istituzionali.
- **Gestione delle situazioni di Tipo A.** Una volta completato il processo iniziale di ascolto e approfondimento, il docente stabilirà insieme allo studente le misure pedagogico-formative e/o riparative che riterrà opportune (dialogo, accordi in classe, riflessione, impegni e/o processo di mediazione); tali informazioni saranno condivise con i genitori e/o i tutori dello studente come sostegno corresponsabile al processo formativo. Il tutto in linea

Gestione delle situazioni di Tipo B o C.

Di fronte a una presunta situazione di tipo B o C, la Direzione di ciascuna sezione guiderà il processo come segue:

- **Raccolta di informazioni:** verranno raccolte informazioni sui fatti e sulle circostanze, ascoltando coloro che hanno conoscenza diretta della situazione; quanto emerso verrà riportato nell'apposito modulo.
- **Informazione alla famiglia:** incontri con i genitori o i tutori per informarli della situazione e cercare strategie comuni di sostegno e coinvolgimento. Tale intervento viene registrato nei moduli istituzionali.
- **Analisi del caso:** una volta raccolte le informazioni dal Direttore di Sezione, si procede all'analisi delle specificità di ciascun caso e della presenza di circostanze attenuanti o aggravanti, al fine di definire le misure pedagogico-formative in conformità con il giusto processo, lasciando traccia istituzionale.
- **Commissione di analisi pedagogico-formativa:** se le caratteristiche del caso lo richiedono, la Commissione procederà a un'analisi complementare della situazione, volta a fornire ulteriori indicazioni al Consiglio di classe competente.
- **Consiglio di Classe:** procede a definire la situazione e a determinare le misure pedagogico-formative e/o riparative di sua competenza.
- **Comunicazione:** Il rispettivo Direttore di Sezione informerà per iscritto lo studente e la sua famiglia in merito alla misura pedagogico-formativa e/o riparativa stabilita dal Consiglio di Classe.

In base a tale premessa, si stabiliscono i seguenti criteri di applicazione:

- **Applicazione diretta in base alla gravità:** una situazione di elevata complessità (Tipo C) potrà essere oggetto di una misura propria di tale livello in modo diretto, senza necessità di aver precedentemente attraversato misure di Tipo A o B, purché l'analisi del Consiglio di Classe lo giustifichi sulla base dell'impatto del fatto.
- **Percorso dinamico e non lineare:** le azioni descritte nelle Misure pedagogico-formative relative alle diverse situazioni costituiscono strumenti orientativi e non rappresentano un percorso rigido o univoco. La Scuola, nell'esercizio della propria autonomia pedagogica, potrà determinare quali azioni

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

del percorso siano le più pertinenti per ciascun caso, potendo dare priorità o combinare strategie in base alle esigenze di tutela e formazione dello studente.

- **Valutazione delle circostanze attenuanti e aggravanti:** la scelta della misura e del percorso da seguire sarà definita a seguito di un'analisi dettagliata delle circostanze relative a modalità, tempo e luogo, tenendo conto delle circostanze attenuanti e aggravanti.
- **Mediazione scolastica:** A tutela dell'interesse superiore degli studenti coinvolti, la Linea Convivere valuterà l'opportunità di avviare un processo di mediazione scolastica. Questo strumento sarà utilizzato a seconda del caso specifico, con l'obiettivo che siano gli stessi studenti, in modo volontario, con un adeguato accompagnamento, riescano a ricucire il legame e a ristabilire l'armonia nella convivenza.

XI.6.1. Misure pedagogico-formative per situazioni di Tipo A – (Situazioni di Tipo I -

Legge 1620 del 2013)

Il loro accompagnamento istituzionale è di natura pedagogico-formativa ed è orientato all'apprendimento, alla riflessione, all'autoregolazione, alla presa di coscienza di sé e dell'altro e all'adeguamento comportamentale.

Percorso di intervento istituzionale:

- **Dialogo pedagogico:** spazio di riflessione tra il docente e lo studente per identificare il dovere e/o l'accordo violato. Viene registrato nell'Osservatorio dello studente.
- **Accordo di impegno personale:** documento in cui lo studente esprime i propri impegni di miglioramento (la sua stesura avviene in base alla fase di sviluppo dello studente).
- **Comunicazione scritta ai genitori:** Notifica volta a informare e rafforzare il rapporto di corresponsabilità tra la famiglia e la scuola. Deve essere restituita firmata a conferma di averne preso visione.
- **Incontro di conciliazione (convocazione dei genitori e/o dei tutori):** a seconda dell'evoluzione della situazione, potrà essere convocato un nuovo incontro tra docente, famiglia e studente per elaborare strategie comuni di miglioramento. Viene redatto un verbale con impegni valutabili a breve termine e si stabilisce di comune accordo il relativo monitoraggio.
- **Azione riparativa:** se del caso, si procederà alla definizione di un'attività supervisionata nell'ambito della giornata scolastica, in linea con gli impegni precedentemente assunti. Ne verrà fatta menzione nell'Osservatorio dello studente.
- **Mediazione:** come misura volta a prevenire il ripetersi dell'episodio, si potrà avviare un processo di mediazione scolastica.
- **Ammonizione scritta di tipo A.**

Tutte le misure pedagogico-formative saranno registrate nell'Osservatorio dello studente.

XI.6.2. Misure pedagogico-formative per situazioni di Tipo B – (Situazioni di Tipo II -

Legge 1620 del 2013)

Il loro accompagnamento istituzionale è di natura pedagogico-formativa ed è orientato all'apprendimento, alla riflessione, all'autoregolazione, alla presa di coscienza di sé e dell'altro, nonché all'adeguamento comportamentale incentrato sulla responsabilità, l'apprendimento, l'interiorizzazione, la non ripetizione e la riparazione del danno.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

Percorso di intervento istituzionale:

- **Esplorazione:** la Direzione di Sezione avvia la registrazione formale e convoca lo studente affinché presenti la propria versione libera dei fatti. I genitori e/o i tutori vengono immediatamente informati.
- **Attivazione del Percorso di Attenzione Integrale:** In ottemperanza alla Legge 1620 e a garanzia dei diritti degli studenti coinvolti, viene attivato il Percorso di Attenzione Integrale.
- **Analisi del contesto e valutazione:** con il supporto degli Organi di sostegno istituzionali (Comitato di analisi pedagogico-formativa e/o di convivenza), il Consiglio di Classe analizza le versioni dei fatti e l'esistenza di circostanze attenuanti o aggravanti. Durante questa fase, la scuola garantisce che lo studente continui a frequentare le normali lezioni, a meno che non vi siano misure di protezione che suggeriscano uno spazio differenziato all'interno o all'esterno dell'istituzione educativa (misure di flessibilizzazione del programma didattico e/o della convivenza).
- **Misure pedagogico-formative:** in base all'analisi delle caratteristiche della situazione, il Consiglio di Classe potrà stabilire le seguenti misure:
 - **Ammonizione scritta di tipo B.**
 - **Riflessione pedagogica.**
 - **Iscrizione in osservazione**
- **Accompagnamento:** viene avviato un percorso di accompagnamento pedagogico con lo studente responsabile della situazione, affinché possa prendere coscienza delle conseguenze delle proprie azioni, con la mediazione dell'insegnante e/o della Direzione di Sezione; vengono inoltre stabilite le modalità e i tempi di monitoraggio.
- **Piano d'azione riparativo:** con il sostegno del Sottocomitato per la convivenza, lo studente, accompagnato dalla propria famiglia, intraprende le azioni volte a risarcire la comunità o a ricucire il rapporto.

Tutte le misure pedagogico-formative menzionate saranno registrate nell'Osservatorio dello studente.

XI.6.3. Misure pedagogico-formative per situazioni di Tipo C – (Situazioni di Tipo III – Legge 1620 del 2013)

Queste misure sono finalizzate alla tutela integrale, alla sicurezza della comunità e alla responsabilità legale.

Procedura istituzionale:

- **Misure di protezione immediata:** al verificarsi del fatto, la Direzione di Sezione e il Dipartimento di Orientamento (DOA) prestano assistenza prioritaria alla presunta vittima e garantiscono un ambiente protetto per la comunità. Ove necessario, si procede alla separazione preventiva delle parti.
- **Attivazione Percorso di attenzione:** una volta venuta a conoscenza della presunta situazione, in ottemperanza alla Legge 1620, si attiva il Percorso e si provvede alla notifica alle autorità esterne competenti. Tale azione costituisce un obbligo legale istituzionale che non dipende dalla volontà delle parti.
- **Spazio di ascolto e raccolta di informazioni:** si procede alla raccolta delle testimonianze e degli elementi informativi in modo individuale, nel rispetto del giusto processo.
- **Garanzia di continuità educativa (flessibilità curricolare e/o relazionale):** mentre il processo è in corso o viene applicata una misura di allontanamento, la Scuola garantisce l'accesso ai contenuti

accademici attraverso misure di flessibilità curricolare e/o relazionale, che saranno determinate a tutela dei diritti degli studenti coinvolti.

- **Analisi del contesto e valutazione:** con il supporto degli organi di sostegno istituzionali (Comitato di analisi pedagogico-formativa e/o di convivenza), il Consiglio di Classe analizza le versioni e l'esistenza di circostanze attenuanti o aggravanti. Durante questa fase, la scuola garantisce che lo studente continui a frequentare le sue lezioni abituali, a meno che non sussistano misure di protezione che suggeriscano un ambiente separato all'interno o all'esterno dell'istituto scolastico (misure di flessibilizzazione del programma didattico e/o della convivenza).
- **Iscrizione in osservazione.**
- **Mancato rinnovo o cancellazione dell'iscrizione:** a seconda della gravità del fatto, il caso potrà essere deferito al Consiglio Direttivo in qualità di massima istanza istituzionale, il quale determinerà la portata della misura attraverso un processo deliberativo.

XI.7. Determinazione della continuità formativa

In base al principio costituzionale dell'interesse superiore del minore e al diritto della comunità a un ambiente sicuro, il Consiglio Direttivo è l'unica istanza autorizzata a determinare, mediante deliberazione, il mancato rinnovo o la cancellazione dell'iscrizione. Tali misure sono considerate eccezionali e vengono applicate secondo criteri di proporzionalità, esclusivamente quando sono state esaurite le vie pedagogiche o quando la gravità del fatto è incompatibile con il benessere collettivo e l'interesse superiore.

XI.7.1. Mancato rinnovo dell'iscrizione

Comporta la perdita del posto per l'anno scolastico successivo. Viene determinato a seguito dell'analisi del processo complessivo nei seguenti casi:

- Persistenza e recidiva:** studenti che, pur avendo in vigore una misura di «Iscrizione in Osservazione», recidivino in infrazioni di Tipo B o commettano un'infrazione di Tipo C, dimostrando l'inefficacia delle misure precedenti.
- Criterio accademico:** non superare per la seconda volta lo stesso anno scolastico, secondo il Sistema Istituzionale di Valutazione (SIEE).
- Violazione della corresponsabilità genitoriale (negligenza):** quando i genitori o i tutori si astengono dal partecipare ai processi di sostegno, omettono di presentarsi alle convocazioni e/o non presentano le relazioni terapeutiche esterne richieste. Tale omissione costituisce una mancanza di sostegno all'opera educativa e una possibile situazione di negligenza (Legge 1620 del 2013).
- Obblighi amministrativi:** Non aver compiuto gli obblighi finanziari previsti entro la fine dell'anno scolastico.

XI.7.2. Annullamento dell'iscrizione

Comporta la perdita immediata del posto e l'esclusione durante l'anno scolastico. Si basa sulla tutela dell'interesse collettivo nei seguenti casi:

- Rischio critico per la salute e il benessere:** produrre, offrire, distribuire o indurre al consumo di qualsiasi tipo di sostanza psicoattiva (SPA) all'interno della scuola, nel trasporto scolastico e/o in attività istituzionali.
- Violazione di legge:** comportamenti che, dopo l'attivazione del Percorso di Attenzione Integrata, siano qualificati come presunti reati ai sensi della normativa penale colombiana.

XI.8. Regolamenti interni

XI.8.1. Scuola dell'Infanzia

L'obiettivo in questa fase è promuovere nei bambini e nelle bambine abitudini di rispetto, cura di sé, autoregolazione e responsabilità adeguate alla loro età, secondo il principio dell'interesse superiore del minore e con un approccio differenziato, in collaborazione con la famiglia come elemento fondamentale nella corresponsabilità di fronte a qualsiasi processo di convivenza.

Accordi di convivenza

- Trattarsi in modo cordiale.
- Partecipare alle attività con ordine e rispetto.
- Esprimere a parole le proprie emozioni, evitando comportamenti bruschi.
- Prendersi cura e condividere materiali e/o giochi.
- Lasciare gli spazi comuni puliti e in ordine.
- Rispettare i turni e le regole dei giochi e/o delle attività.
- Seguire le istruzioni e rispettare le norme stabilite all'interno e all'esterno dell'aula.
- Prendersi cura e rispettare il proprio corpo e quello degli altri.
- Rispettare le norme stabilite lungo il percorso casa-scuola.

Linee guida istituzionali:

- **Accompagnamento da parte dell'insegnante:** l'insegnante interviene immediatamente, offrendo uno spazio e un momento di calma per favorire la regolazione emotiva del bambino, consentendo il passaggio dallo sfogo allo stato di regolazione.
- **Convocazione dei genitori:** a seconda della situazione, l'insegnante organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di definire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Azione riparativa:** il bambino partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Monitoraggio:** di concerto con la famiglia, vengono stabiliti accordi per un monitoraggio periodico.
- **Nuovo incontro di corresponsabilità (famiglia):** avrà l'obiettivo di stabilire, di comune accordo, nuovi impegni e strategie di fronte al ripetuto mancato rispetto degli accordi di convivenza precedentemente stabiliti.
- **Intervento del Dipartimento di Orientamento (DOA):** A seconda della situazione, sarà possibile rivolgersi al DOA affinché valuti la necessità di un processo di accompagnamento socio-emotivo specifico e/o l'invio a specialisti esterni, le cui indicazioni saranno condivise con la Scuola per armonizzare le strategie pedagogiche.
- **Valutazione del Consiglio di Classe / Sottocomitato di Convivenza:** analisi del caso per proporre adeguamenti nell'intervento didattico e definire azioni di promozione e prevenzione.

XI.8.2. Scuola primaria - Primo ciclo (1° - 2°)

L'obiettivo in questa fase è promuovere nei bambini e nelle bambine abitudini di rispetto, cura di sé, autoregolazione e responsabilità adeguate alla loro età, secondo il principio dell'interesse superiore del

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

minore e con un approccio differenziale, in collaborazione con la famiglia come elemento fondamentale nella corresponsabilità nei confronti di qualsiasi processo di convivenza.

Accordi di convivenza

- Trattarsi in modo cordiale.
- Partecipare alle attività con ordine e rispetto.
- Esprimere a parole le proprie emozioni, evitando comportamenti bruschi.
- Prendersi cura e condividere materiali e/o giochi.
- Lasciare gli spazi comuni puliti e in ordine.
- Rispettare i turni e le regole dei giochi e/o delle attività.
- Seguire le istruzioni e rispettare le norme stabilite all'interno e all'esterno dell'aula.
- Prendersi cura e rispettare il proprio corpo e quello degli altri.
- Rispettare le norme stabilite lungo il percorso casa-scuola.

Linee guida istituzionali

- **Accompagnamento da parte dell'insegnante:** l'insegnante interviene immediatamente, offrendo uno spazio e un momento di calma per favorire la regolazione emotiva del bambino, consentendo il passaggio dallo sfogo alla regolarizzazione.
- **Convocazione della famiglia:** a seconda della situazione, l'insegnante organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Azione riparativa:** il bambino partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Monitoraggio:** In collaborazione con la famiglia, vengono stabiliti accordi di monitoraggio periodico.
- **Nuovo incontro di corresponsabilità (famiglia):** avrà l'obiettivo di stabilire, di comune accordo, nuovi impegni e strategie di fronte al ripetuto mancato rispetto degli accordi di convivenza precedentemente stabiliti.
- **Intervento del Dipartimento di Orientamento (DOA):** A seconda della situazione, sarà possibile indirizzare il caso al DOA affinché si valuti la necessità di un processo di accompagnamento socio-emotivo specifico e/o il rinvio a specialisti esterni, le cui indicazioni saranno condivise con la Scuola per armonizzare le strategie pedagogiche.
- **Valutazione del Consiglio di Classe / Sottocomitato per la convivenza:** analisi del caso per proporre adeguamenti nell'intervento didattico e definire azioni di promozione e prevenzione.

XI.8.3. Scuola Primaria - Secondo ciclo (3°, 4° e 5°)

L'obiettivo in questa fase è passare dalla modellazione esterna all'autoregolazione e all'autonomia. Riconosciamo che l'alunno della Scuola Primaria sta consolidando la propria capacità di empatia, il ragionamento morale e la comprensione delle conseguenze delle proprie azioni. In base al principio di corresponsabilità, la famiglia continua a essere il sostegno essenziale per rafforzare le abitudini di convivenza che consentono il benessere collettivo.

XI.8.3.1. Classificazione e gradualità dei comportamenti.

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo, pertanto qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel cap. VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo A:

- Mostrare atteggiamenti irrispettosi con azioni e/o parole.
- Utilizzare un linguaggio, verbale o non verbale, offensivo e/o volgare.
- Interrompere le lezioni con commenti, rumori, gesti e/o atteggiamenti che favoriscano l'indisciplina e il disordine.
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso.
- Non attenersi alle indicazioni di docenti, dirigenti e/o personale scolastico.
- Nascondere e/o sottrarre libri, materiali, oggetti, strumenti musicali e beni di proprietà altrui o della scuola.
- Indossare l'uniforme in modo inadeguato o in cattivo stato oppure trascurare l'igiene personale.
- Non avere il materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.
- Arrivare in ritardo alle lezioni senza un motivo giustificato.
- Causare danni alle strutture e/o utilizzarle in modo inappropriato (ad esempio, disegnare sui banchi, strappare le mappe, ecc.).
- Utilizzare gli strumenti di lavoro in modo inappropriato.
- Utilizzare materiali non attinenti alla lezione.
- Arrampicarsi su infissi delle finestre, alberi, tetti, ringhiere e/o muri che costituiscono i confini della scuola.
- Non rispettare l'ordine e la fila nella copertina, nella mensa e in altri luoghi in cui è richiesto, sia per entrare che per uscire.
- Gettare rifiuti per terra o depositarli in luoghi non destinati a tale scopo.
- Mangiare e bere in classe senza previa autorizzazione.
- Situazioni di convivenza con caratteristiche di "Situazione di tipo I" (cfr. Cap. XII, sezione VII, punto 2.1.).

A seconda della situazione, tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

Protocollo di intervento istituzionale:

- **Accompagnamento da parte del docente:** il docente interviene immediatamente, offrendo uno spazio e un momento di calma per favorire la regolazione emotiva del bambino, consentendo il passaggio dallo sfogo emotivo alla regolazione.
- **Convocazione della famiglia:** A seconda della situazione, l'insegnante organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Azione riparativa:** il bambino partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- **Monitoraggio:** di concerto con la famiglia, vengono stabiliti accordi di monitoraggio periodico.
- **Impegno scolastico e/o relazionale:** in caso di mancato rispetto degli accordi precedentemente stabiliti, lo studente, in corresponsabilità con i propri genitori o tutori, sottoscrive una lettera in cui si impegna a rispettare i principi stabiliti dalla Scuola.
- **Ammonizione scritta di tipo A.**
- **Mediazione:** come misura preventiva per evitare il ripetersi dell'episodio, l'istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

SITUAZIONI DI TIPO B

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo B:

- Ripetizione di qualsiasi situazione di tipo A.
- Comportamenti che possano mettere in pericolo se stessi e/o qualsiasi altra persona all'interno della scuola o all'esterno, quando si partecipa a un'attività scolastica o si rappresenta la scuola.
- Ripetuta inosservanza degli impegni assunti.
- Svolgimento di attività di vendita.
- La copia.
- La falsificazione.
- Comportamenti aggressivi.
- Incoraggiare la derisione, con qualsiasi mezzo.
- Qualsiasi atto che leda o violi la proprietà altrui
- Situazioni di convivenza con caratteristiche di "Situazione di tipo I" (cfr. Cap. XII, sezione VII, punto 2.1.).

Linee guida istituzionali:

- **Accompagnamento:** il docente interviene immediatamente, offrendo uno spazio e un momento di calma per favorire la regolazione emotiva del bambino, consentendo il passaggio dallo sfogo emotivo alla regolazione.
- **Impegno scolastico e/o di convivenza:** lo studente, in corresponsabilità con i propri genitori o tutori, sottoscrive una lettera in cui si impegna a rispettare i principi stabiliti dalla scuola.
- **Monitoraggio:** In collaborazione con la famiglia, vengono stabiliti accordi per un monitoraggio periodico.
- **Azione riparativa:** lo studente partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Mediazione:** come misura volta a prevenire il ripetersi dell'episodio, l'istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.
- **Ammonizione scritta di tipo B.**

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

SITUAZIONI DI TIPO C (Situazioni di Tipo II - Legge 1620)

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo C:

- Ripetizione delle situazioni di tipo B.
- Qualsiasi situazione di convivenza che presenti le caratteristiche di una situazione di tipo II o di tipo III (cfr. cap. XII, sezione VII, punto 2.2.).
- Istigare o indurre alla commissione di un'infrazione.

Procedura istituzionale:

- **Convocazione della famiglia:** a seconda della situazione, il direttore di ciclo organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di informare e stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Attivazione del Percorso di Attenzione:** se si tratta di una situazione di convivenza, una volta venuti a conoscenza della presunta situazione, in ottemperanza alla Legge 1620, viene attivato il Percorso di Attenzione Integrale.
- **Analisi del contesto e valutazione:** con il supporto degli Organi di Sostegno Istituzionali (Comitato di Analisi Pedagogico-Formativa e/o di Convivenza), il Consiglio di Classe analizza le versioni dei fatti e l'esistenza di circostanze attenuanti o aggravanti. Durante questa fase, la Scuola garantisce che lo studente continui a frequentare le normali lezioni, a meno che non vi siano misure di protezione che suggeriscano un ambiente separato all'interno o all'esterno dell'istituto scolastico (misure di flessibilizzazione del programma didattico e/o della convivenza).
- **Riflessione pedagogica.**
- **Iscrizione in osservazione.**
- **Mediazione:** come misura preventiva per evitare il ripetersi della situazione, l'istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.

A seconda della situazione, tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello

studente.

XI.8.4. Scuola media

XI.8.4.1 Classificazione e gradualità delle situazioni.

SITUAZIONI DI TIPO A

Mostrare atteggiamenti irrispettosi con azioni e/o parole.

- Utilizzare un linguaggio, verbale o non verbale, offensivo e/o volgare.
- Interrompere le lezioni con commenti, rumori, gesti e/o comportamenti che favoriscano l'indisciplina e il disordine.
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso.
- Non attenersi alle indicazioni di insegnanti, dirigenti e/o personale scolastico.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- Nascondere e/o sottrarre libri, materiali, oggetti, strumenti musicali e beni di proprietà altrui o della scuola. disordine.
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso.
- Non attenersi alle indicazioni di insegnanti, dirigenti e/o personale scolastico.
- Nascondere e/o sottrarre libri, materiali, oggetti, strumenti musicali e beni di proprietà altrui o della scuola.
- Mancanza di igiene personale o indossare l'uniforme in modo inadeguato e/o in cattivo stato.
- Non disporre del materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.
- Ritardo all'inizio della giornata scolastica e/o alle lezioni senza giusta causa.
- Causare danni alle strutture e/o utilizzarle in modo inappropriato (ad esempio, disegnare sui banchi, strappare le mappe, ecc.).
- Utilizzo improprio degli strumenti di lavoro.
- Utilizzare materiali non attinenti alla lezione.
- Assentarsi senza autorizzazione dall'aula, da eventi culturali, sportivi o da qualsiasi altra attività curricolare o extracurricolare.
- Non rispettare l'ordine e la fila nel negozio, nella mensa e in altri luoghi in cui è richiesto, sia per entrare che per uscire.
- Gettare rifiuti per terra o depositarli in luoghi non destinati a tale scopo.
- Rimanere in aree diverse da quelle destinate alla ricreazione.
- Mangiare e bere in classe senza previa autorizzazione.
- Masticare in classe.
- Lanciare oggetti.
- Mancato rispetto degli obblighi relativi alla preparazione e alla consegna di compiti di qualsiasi natura.
- Situazioni di convivenza con caratteristiche di "Situazione di tipo I" (cfr. Cap. XII, sezione VII, punto 2.1.)

Procedura istituzionale:

- **Accompagnamento da parte dell'insegnante:** l'insegnante interviene immediatamente, offrendo allo studente uno spazio e un tempo per ritrovare l'equilibrio.
- **Convocazione della famiglia:** a seconda della situazione, il docente organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Azione riparativa:** lo studente partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Monitoraggio:** di concerto con la famiglia, vengono stabiliti accordi di monitoraggio periodico.
- **Impegno scolastico e/o relazionale:** in caso di mancato rispetto degli accordi precedentemente stabiliti, lo studente, in corresponsabilità con i propri genitori o tutori, sottoscrive una lettera in cui si impegna a rispettare i principi stabiliti dalla Scuola.
- **Ammonizione scritta di tipo A.**

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- **Riflessione pedagogica.**
- **Mediazione:** al fine di prevenire il ripetersi dell'episodio, l'Istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

SITUAZIONI DI TIPO B

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo B:

- Ripetizione di qualsiasi situazione di tipo A.
- Comportamenti che possano mettere in pericolo se stessi e/o qualsiasi altra persona all'interno della scuola o all'esterno, quando si partecipa a un'attività scolastica o si rappresenta la scuola.
- Possesso e/o uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi forma, dispositivi quali vaporizzatori o sigarette elettroniche all'interno della scuola o all'esterno, quando si partecipa a un'attività scolastica o si rappresenta la scuola.
- Frequentare la scuola o partecipare a qualsiasi attività scolastica sotto l'effetto di alcol o sostanze psicoattive.
- Mancato rispetto degli impegni assunti.
- Svolgere attività di vendita.
- Copia / Plagio.
- Falsificazione.
- Visualizzazione di materiale pornografico e/o violento all'interno della scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Comportarsi in modo aggressivo.
- Incoraggiare la derisione, con qualsiasi mezzo.
- Qualsiasi atto che danneggi o violi la proprietà altrui.
- Non rispettare le istruzioni indicate nelle autorizzazioni relative alle attività scolastiche, extracurricolari e/o alle uscite.
- Utilizzare la posta elettronica istituzionale in modo inappropriato.
- Usufruire del servizio di mensa senza averne diritto.
- Salire sui davanzali delle finestre, sugli alberi, sul tetto, sulle ringhiere e/o sui muri che costituiscono i confini della scuola.
- Situazioni di convivenza che presentano le caratteristiche di una «Situazione di tipo II» (cfr. Cap. XII, sezione VII, punto 2.1.).

Procedura istituzionale:

- **Accompagnamento da parte del docente:** il docente interviene immediatamente, offrendo allo studente uno spazio e un tempo per ritrovare l'equilibrio.
- **Impegno accademico e/o di convivenza:** lo studente, in corresponsabilità con i propri genitori o tutori, sottoscrive una lettera in cui si impegna a rispettare i principi stabiliti dalla scuola.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- **Monitoraggio:** In collaborazione con la famiglia, vengono stabiliti accordi per un monitoraggio periodico.
- **Azione riparativa:** lo studente partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Mediazione:** al fine di prevenire il ripetersi dell'episodio, l'istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.
- **Ammonizione scritta di tipo B.**
- **Riflessione pedagogica.**
- **Iscrizione in osservazione.**

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

SITUAZIONI DI TIPO C

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo C:

- Ripetizione delle situazioni di tipo B.
- Indurre all'uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi forma, dispositivi quali vaporizzatori, sigarette elettroniche all'interno della scuola o all'esterno quando fanno parte di un'attività scolastica o ne rappresentano l'istituzione.
- Qualsiasi situazione di convivenza che presenti le caratteristiche di una situazione di tipo III (cfr. Capitolo XII, sezione VII, punto 2.2.)
- Atti di violazione della privacy, intimidazione, minaccia, ricatto, estorsione, con qualsiasi mezzo, all'interno o all'esterno dell'ambiente scolastico
- Diffondere materiale violento, pornografico o a contenuto sessualmente esplicito all'interno o all'esterno della scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Incitare o indurre alla commissione di un'infrazione.
- L'usurpazione di identità.
- I comportamenti che screditano o compromettono la reputazione e il buon nome della scuola, indipendentemente dal luogo in cui vengono compiuti.
- Allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione durante l'orario scolastico, comprese le attività di laboratorio, o durante le attività svolte fuori dall'orario scolastico.

Procedura istituzionale:

- **Convocazione dei genitori:** a seconda della situazione, il direttore di ciclo organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di informare e stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Attivazione del Percorso di Assistenza:** se si tratta di una situazione di convivenza, una volta venuti a conoscenza della presunta situazione, in ottemperanza alla Legge 1620, viene attivato il Percorso di Attenzione Integrale.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- **Analisi del contesto e valutazione:** con il supporto degli Organi di Sostegno Istituzionali (Comitato di Analisi Pedagogico-Formativa e/o di Convivialità), il Consiglio di Classe analizza le versioni dei fatti e l'esistenza di circostanze attenuanti o aggravanti. Durante questa fase, la Scuola garantisce che lo studente continui a frequentare le normali lezioni, a meno che non vi siano misure di protezione che suggeriscano un ambiente separato all'interno o all'esterno dell'istituto scolastico (misure di flessibilizzazione del programma didattico e/o della convivenza).
- **Riflessione pedagogica.**
- **Iscrizione in osservazione.**
- **Cancellazione dell'iscrizione.**
- **Mancato rinnovo dell'iscrizione.**

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

SITUAZIONI DI TIPO C

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo C:

- Ripetizione delle situazioni di tipo B.
- Indurre all'uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi forma, dispositivi quali vaporizzatori, sigarette elettroniche all'interno della scuola o all'esterno quando fanno parte di un'attività scolastica o ne rappresentano l'istituzione.
- Qualsiasi situazione di convivenza che presenti le caratteristiche di una situazione di tipo III (cfr. Capitolo XII, sezione VII, punto 2.2.)
- Atti di violazione della privacy, intimidazione, minaccia, ricatto, estorsione, con qualsiasi mezzo, all'interno o all'esterno dell'ambiente scolastico
- Diffondere materiale violento, pornografico o a contenuto sessualmente esplicito all'interno o all'esterno della scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o rete.
- Incitare o indurre alla commissione di un'infrazione.
- L'usurpazione di identità.
- I comportamenti che screditano o compromettono la reputazione e il buon nome della scuola, indipendentemente dal luogo in cui vengono compiuti.
- Allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione durante l'orario scolastico, comprese le attività di laboratorio, o durante le attività svolte fuori dall'orario scolastico.

Procedura istituzionale:

- **Convocazione dei genitori:** a seconda della situazione, il direttore di ciclo organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di informare e stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Attivazione del Percorso di Assistenza:** se si tratta di una situazione di convivenza, una volta venuti a conoscenza della presunta situazione, in ottemperanza alla Legge 1620, viene attivato il Percorso di Attenzione Integrale.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- **Analisi del contesto e valutazione:** con il supporto degli Organi di Sostegno Istituzionali (Comitato di Analisi Pedagogico-Formativa e/o di Convivialità), il Consiglio di Classe analizza le versioni dei fatti e l'esistenza di circostanze attenuanti o aggravanti. Durante questa fase, la Scuola garantisce che lo studente continui a frequentare le normali lezioni, a meno che non vi siano misure di protezione che suggeriscano un ambiente separato all'interno o all'esterno dell'istituto scolastico (misure di flessibilizzazione del programma didattico e/o della convivenza).
- **Riflessione pedagogica.**
- **Iscrizione in osservazione.**
- **Cancellazione dell'iscrizione.**
- **Mancato rinnovo dell'iscrizione.**

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

XI.8.5. Liceo

XI.8.5.1. Classificazione e gradualità delle situazioni.

SITUAZIONI DI TIPO A

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo A:

- Mostrare atteggiamenti irrispettosi con azioni e/o parole.
- Utilizzare un linguaggio, verbale o non verbale, offensivo e/o volgare.
- Interrompere le lezioni con commenti, rumori, gesti e/o comportamenti che favoriscono l'indisciplina e il disordine.
- Giocare in modo brusco, aggressivo e/o pericoloso.
- Non attenersi alle indicazioni di docenti, dirigenti e/o personale scolastico.
- Mancanza di igiene personale o indossare l'uniforme in modo inadeguato e/o in cattivo stato.
- Non disporre del materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.
- Arrivare in ritardo all'inizio della giornata scolastica e/o alle lezioni.
- Causare danni alle strutture e/o utilizzarle in modo inappropriato (ad esempio, disegnare sui banchi, strappare le mappe, ecc.).
- Utilizzare gli strumenti di lavoro in modo inappropriato.
- Utilizzare materiali non attinenti alla lezione.
- Arrampicarsi su infissi delle finestre, alberi, tetti, ringhiere e muri che costituiscono i confini della scuola.
- Assentarsi senza autorizzazione dall'aula, da eventi culturali, sportivi o da qualsiasi altra attività curricolare o extracurricolare.
- Non rispettare l'ordine e la fila nella coperativa, nella mensa e in altri luoghi in cui sia richiesto, sia per entrare che per uscire.
- Gettare rifiuti per terra o depositarli in luoghi non destinati a tale scopo.

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- Rimanere in aree diverse da quelle destinate alla ricreazione.
- Mangiare e bere in classe senza previa autorizzazione.
- Masticare in classe.
- Lanciare oggetti.
- Mancato rispetto degli obblighi relativi alla preparazione e alla consegna di compiti di qualsiasi natura.
- Utilizzare dispositivi elettronici all'interno delle strutture della scuola senza previa autorizzazione (in conformità con le indicazioni contenute nella comunicazione specifica inviata ogni anno a tutta la comunità educativa).
- Situazioni di convivenza con caratteristiche di "Situazione di tipo I" (cfr. Cap. XII, sezione VII, punto 2.1.)

Procedura istituzionale:

- **Accompagnamento da parte del docente:** il docente interviene immediatamente, offrendo allo studente uno spazio e un tempo per ritrovare l'equilibrio.
- **Convocazione della famiglia:** a seconda della situazione, il docente organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di definire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nel Quaderno di osservazione dello studente.
- **Azione riparativa:** lo studente partecipa attivamente a un'azione riparativa adeguata alla sua fase di sviluppo, volta a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Monitoraggio:** di concerto con la famiglia, vengono stabiliti accordi di monitoraggio periodico.
- **Impegno scolastico e/o relazionale:** in caso di mancato rispetto degli accordi precedentemente stabiliti, lo studente, in corresponsabilità con i propri genitori o tutori, sottoscrive una lettera in cui si impegna a rispettare i principi stabiliti dalla Scuola.
- **Ammonizione scritta di tipo A.**
- **Riflessione pedagogica.**
- **Mediazione:** al fine di prevenire il ripetersi dell'episodio, l'Istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

SITUAZIONI DI TIPO B

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo B:

- Ripetizione di qualsiasi situazione di tipo A.
- Prendere e/o appropriarsi di libri, materiali, oggetti, strumenti musicali ed elementi di proprietà altrui o della scuola senza autorizzazione.
- Comportamenti che possano mettere in pericolo sé stessi e/o qualsiasi altra persona all'interno della scuola o all'esterno, quando si partecipa a un'attività scolastica o si rappresenta la scuola.
- Possedere e/o fare uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi forma, dispositivi quali

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- vaporizzatori o sigarette elettroniche all'interno della scuola o all'esterno, quando si partecipa a un'attività scolastica o si rappresenta la scuola.
- Frequentare la scuola o partecipare a qualsiasi attività scolastica sotto l'effetto di alcol o sostanze psicoattive.
- Mancato rispetto degli impegni assunti.
- Svolgere attività di vendita.
- Copia / plagio.
- Durante le valutazioni, sia scritte che orali, non è consentita agli studenti la comunicazione tra loro, ad eccezione di quella con il docente incaricato della supervisione della valutazione. È vietato, durante tutte le modalità di valutazione, l'uso di dispositivi elettronici, appunti, libri o pubblicazioni, a meno che il docente responsabile non ne autorizzi l'uso. Il mancato rispetto di questa norma comporta l'assegnazione del voto minimo nella prova e le conseguenti sanzioni disciplinari e accademiche.
- Mancato rispetto del programma di Servizio Sociale.
- Visualizzare materiale pornografico e/o violento all'interno dell'istituto, utilizzando qualsiasi dispositivo.
- Agire in modo aggressivo.
- Incitare alla derisione, con qualsiasi mezzo.
- Qualsiasi atto che danneggi o violi la proprietà altrui.
- Il mancato rispetto delle istruzioni indicate nelle autorizzazioni relative ad attività scolastiche, extracurricolari e/o uscite.
- Utilizzare la posta elettronica istituzionale in modo inappropriato.
- Usufruire del servizio di mensa senza averne diritto.
- Situazioni di convivenza presentano le caratteristiche della Situazione di tipo II (cfr. Cap. XII, sezione VII, punto 2.2.).

Procedura istituzionale:

- **Accompagnamento da parte del docente:** il docente interviene immediatamente, offrendo allo studente uno spazio e un tempo per ritrovare l'equilibrio.
- **Impegno accademico e/o di convivenza:** lo studente, in corresponsabilità con i propri genitori o tutori, sottoscrive una lettera in cui si impegna a rispettare i principi stabiliti dalla scuola.
- **Monitoraggio:** In collaborazione con la famiglia, vengono stabiliti accordi per un monitoraggio periodico.
- **Azione riparativa:** lo studente partecipa attivamente a un gesto riparativo adeguato alla sua fase di sviluppo, volto a ricostituire il legame o a ripristinare l'ambiente.
- **Mediazione:** come misura preventiva per evitare il ripetersi dell'episodio, l'istituzione potrà avviare un processo di mediazione scolastica.
- **Ammonizione scritta di tipo B.**
- **Riflessione pedagogica.**
- **Iscrizione in osservazione.**

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

SITUAZIONI DI TIPO C

Si precisa che il seguente elenco è puramente indicativo e non esaustivo; pertanto, qualsiasi situazione che violi i diritti contemplati nel capitolo VII del presente Manuale e/o che presenti le caratteristiche sopra definite potrà essere ugualmente classificata come situazione di tipo C:

- Ripetizione delle situazioni di tipo B.
- Indurre all'uso di sigarette, alcol, sostanze psicoattive in qualsiasi forma, dispositivi quali vaporizzatori o sigarette elettroniche all'interno della scuola o all'esterno quando fanno parte di un'attività scolastica o ne rappresentano l'istituzione.
- Situazioni di convivenza con caratteristiche di situazione di tipo III (cfr. cap. XII, sezione VII, punto 2.3.)
- Atti di violazione della privacy, intimidazione, minaccia, ricatto, estorsione, con qualsiasi mezzo, all'interno o all'esterno dell'ambiente scolastico.
- Diffondere materiale violento, pornografico o a contenuto sessuale esplicito all'interno o all'esterno della scuola, utilizzando qualsiasi dispositivo o social network.
- Incitare o indurre alla commissione di un'infrazione.
- La falsificazione.
- L'usurpazione d'identità.
- I comportamenti che screditino o ledano la reputazione e il buon nome dell'Ordine, indipendentemente dal luogo in cui siano compiuti.
- Allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione durante l'orario scolastico, comprese le attività di laboratorio, o durante le attività svolte al di fuori dell'orario scolastico, compreso il coro. Procedura istituzionale:

Procedura istituzionale:

- **Convocazione dei genitori:** a seconda della situazione, il direttore di ciclo organizzerà un incontro con i genitori o i tutori, con l'obiettivo di informare e stabilire, di comune accordo, strategie di gestione e accordi di monitoraggio, che saranno riportati nel modulo istituzionale e nell'Osservatorio dello studente.
- **Attivazione del Percorso di Assistenza:** se si tratta di una situazione di convivenza, una volta venuti a conoscenza della presunta situazione, in ottemperanza alla Legge 1620, viene attivato il Percorso di Attenzione Integrale.
- **Analisi del contesto e valutazione:** affiancato dagli organi di supporto istituzionali (Comitato di analisi pedagogico-formativa e/o di convivenza), il Consiglio di classe analizza le versioni dei fatti e l'esistenza di circostanze attenuanti o aggravanti. Durante questa fase, la scuola garantisce che lo studente continui a frequentare le sue normali lezioni, a meno che non vi siano misure di protezione che suggeriscano uno spazio separato all'interno o all'esterno dell'istituto scolastico (misure di flessibilizzazione del programma didattico e/o della convivenza).
- **Riflessione pedagogica.**
- **Iscrizione in osservazione.**
- **Cancellazione dell'iscrizione.**

CAPITOLO XI

PRINCIPI RELATIVI AI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E AL GIUSTO PROCEDIMENTO

- **Mancato rinnovo dell'iscrizione.**

Tutte le azioni saranno registrate nei moduli istituzionali e nell'Osservatorio dello studente.

CAPITOLO XII

PRINCIPI E RESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ NELLA CONVIVENZA SCOLASTICA

QUESTO CAPITOLO NON HA TRADUZIONE, TRATTASI DI NORMATIVA COLOMBIANA.

<https://davinci.edu.co/informacion-academica/>

CAPITOLO XIII

DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

In quanto istituzione educativa, il Collegio ha la missione di creare spazi sicuri e partecipativi per i propri studenti e la comunità. In quest'ottica, i social network e il sito web istituzionale sono spazi in cui gli studenti hanno il diritto di esprimersi e diffondere le proprie opinioni senza alcun limite se non il rispetto per gli altri.

A tal proposito, la comunicazione da parte della comunità deve attenersi alle seguenti linee guida:

1. Deve essere rispettosa, costruttiva e volta al dibattito di idee.
2. Non saranno ammessi commenti offensivi, diffamatori, minacciosi o denigratori nei confronti dei membri della comunità Leonardina, ovvero: dirigenti, docenti, studenti, genitori o collaboratori.
3. Deve garantire il diritto alla privacy e alla riservatezza.

Per questo motivo, la Scuola si è concentrata sulla diffusione di strategie volte a formare, tra docenti, genitori e studenti, abitudini che contribuiscano al corretto utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sulla base di rapporti di reciproco rispetto, al fine di mantenere un ambiente ottimale che riunisca le migliori condizioni per favorire l'apprendimento e la cultura.

Allo stesso tempo, la Scuola garantirà la sicurezza dei membri della comunità e la tutela della reputazione dell'Istituzione; pertanto, qualsiasi commento ritenuto inappropriato sarà segnalato alla direzione ed eliminato dai vari spazi di comunicazione.

XIII.1. Spazi di comunicazione

Gli spazi di comunicazione interna dovranno essere gestiti secondo i principi etici di rispetto verso le persone e la comunità e in conformità con le disposizioni del responsabile.

In ogni livello o ciclo sarà allestito uno spazio (o bacheca) per favorire la comunicazione tra gli studenti; è severamente vietato utilizzare altri spazi a tale scopo.

Per evitare situazioni che possano causare conflitti all'interno della comunità, non sarà possibile affiggere alcun avviso o comunicazione in questi spazi senza la previa autorizzazione del rispettivo direttore.

È vietata qualsiasi comunicazione che non riporti il nome completo e la firma dell'autore.

La gestione dei social network della Scuola e del materiale in essi contenuto sarà supervisionata dal Direttore della Comunicazione nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

È vietato utilizzare il nome e/o il logo della Scuola senza previa autorizzazione.

Costituisce violazione della privacy di tipo C la realizzazione di video o fotografie di persone appartenenti alla comunità educativa senza previa autorizzazione e/o la loro successiva pubblicazione o diffusione sui social network, su siti Internet, su Facebook, su YouTube o su piattaforme simili.

CAPITOLO XIV

DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI

XIV.1. Strutture e servizi scolastici

Tutte le strutture della Scuola sono a disposizione della comunità per le attività accademiche, culturali e sportive che vi si svolgono, in conformità con le norme e gli orari stabiliti per ciascuna di esse.

In ogni locale devono regnare pulizia e ordine, e a tal fine tutti i membri della comunità devono collaborare in base a un principio fondamentale di civiltà e educazione.

Le aree di lavoro e di svago devono essere lasciate nelle stesse condizioni di pulizia e ordine in cui si trovavano prima del loro utilizzo.

Ogni attività deve essere svolta all'interno dell'area a ciò destinata. Gli strumenti e le attrezzature della scuola devono essere trattati con la massima cura, come si addice ai beni di uso comune.

Per facilitare le attività amministrative relative a contratti, gestione del personale, pagamenti, fornitori e altro, il costo dei servizi di trasporto e mensa viene stabilito per l'intero anno scolastico e addebitato tramite quote mensili distribuite su 10 mesi, indipendentemente dalle variazioni del calendario. Una volta stipulati, tali servizi non potranno essere disdetti durante l'anno scolastico.

I servizi che non hanno natura accademica (costruzione, alimentazione, trasporto, manutenzione, ecc.), nonché l'acquisto di materiale didattico, libri, uniformi, assicurazioni, ecc., sono affidati, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, alla "Istituzione Leonardo da Vinci".

L'"Istituzione" fornisce tali servizi direttamente, mediante contratti o tramite terzi. Tuttavia, gli obiettivi di tali servizi e le relative modalità di erogazione dovranno essere subordinati alla funzione educativa e, di conseguenza, agli organi accademici.

Gli stessi criteri dovranno ispirare le norme che stabiliscono le modalità di svolgimento del servizio in ciascuna delle dipendenze.

XIV.2. Servizio di trasporto – Regolamento

Le disposizioni riportate di seguito hanno lo scopo di orientare l'uso corretto del servizio, favorire la sicurezza degli studenti durante gli spostamenti e promuovere comportamenti responsabili, rispettosi e in linea con i valori istituzionali.

Doveri e norme di comportamento:

- a. Rispettare le norme stabilite nel Manuale di convivenza e nei Regolamenti interni di ciascuna sezione.
- b. Indossare la cintura di sicurezza per tutta la durata del tragitto.
- c. Attenersi alle indicazioni dell'assistente e/o dell'autista.
- d. Utilizzare un linguaggio rispettoso e cordiale con tutti i membri della comunità educativa.
- e. Mantenere un comportamento adeguato all'interno del veicolo, astenendosi da prese in giro, offese, commenti irrispettosi o aggressioni fisiche nei confronti di qualsiasi persona.
- f. Rimanere nel posto assegnato dall'assistente durante il tragitto.
- g. Astenersi dallo scendere dal veicolo senza l'autorizzazione dell'assistente.
- h. Astenersi dal sporgersi dal finestrino.
- i. Astenersi dal lanciare oggetti all'interno o all'esterno del veicolo.
- j. Non fare gesti né commenti irrispettosi nei confronti dei pedoni o di qualsiasi persona.
- k. Collaborare al mantenimento dell'ordine e della pulizia del veicolo.
- l. Astenersi dal consumare cibi o bevande all'interno del veicolo.

CAPITOLO XIV

DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI

Gestione delle situazioni:

Qualsiasi situazione di conflitto o violazione delle norme dovrà essere segnalata all'assistente, la quale provvederà a riferirla tempestivamente al responsabile del servizio affinché venga gestita dalla Direzione del rispettivo ciclo scolastico.

Gli studenti saranno prelevati e riconsegnati esclusivamente nei luoghi preventivamente autorizzati dalle famiglie e alle persone debitamente registrate a tale scopo.

Misure in caso di inadempienza:

Il mancato rispetto delle disposizioni stabilite nel presente regolamento potrà dar luogo a misure pedagogiche e formative in linea con quanto previsto nel Manuale di convivenza.

A seconda della gravità o della reiterazione delle situazioni verificatesi, la Scuola potrà prendere in considerazione la sospensione temporanea o definitiva del servizio di trasporto scolastico.

XIV.3. Servizio bibliotecario – Regolamento

La biblioteca è uno spazio multidisciplinare al servizio della comunità educativa. Il suo obiettivo fondamentale è quello di fungere da supporto e da complemento alle attività accademiche e culturali dell'Istituzione.

Obiettivi:

- Accompagnare il percorso accademico del Progetto Educativo e del Piano di Studi della Scuola.
- Sostenere il lavoro svolto dai docenti per promuovere l'abitudine e il piacere della lettura.
- Promuovere lo sviluppo dell'abitudine alla consultazione bibliotecaria e fornire assistenza in tal senso.
- Creare opportunità per sperimentare la ricerca di informazioni, al fine di acquisire capacità di ricerca e di selezione di fonti affidabili.
- Favorire momenti dedicati allo sviluppo dell'immaginazione e al divertimento.
- Fornire sostegno alla comunità nell'acquisizione e nell'applicazione di competenze che consentano di valutare e utilizzare informazioni affidabili, indipendentemente dal supporto, dal formato o dal mezzo di diffusione.
- Offrire uno spazio di lavoro accogliente e adeguato alla comunità educativa.

Regolamento relativo all'uso dello spazio e al prestito del materiale

Le biblioteche sono uno spazio comune per i membri della comunità educativa; pertanto, tutti gli utenti devono rispettare le seguenti norme per garantirne il corretto funzionamento.

- Mantenere un clima di silenzio e ordine.
- Prendersi cura della biblioteca, rispettando il materiale a disposizione e l'arredamento.
- Astenersi dal consumare cibi o bevande.
- I libri, una volta presi in prestito, passano sotto la responsabilità di chi li prende in prestito e devono essere restituiti nelle stesse condizioni in cui sono stati ricevuti.
- In caso di danneggiamento o smarrimento, il responsabile diretto è l'utente; pertanto, se si tratta di studenti, i genitori o i tutori dovranno provvedere alla sostituzione o al pagamento del valore corrispondente.
- Se si possiede del materiale in prestito, questo dovrà essere restituito prima delle vacanze di fine anno scolastico. I libri presi in prestito prima della pausa di fine anno scolastico dovranno essere restituiti nella prima settimana dell'anno scolastico successivo.

CAPITOLO XIV

DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI

- È vietato agli studenti, per qualsiasi motivo e/o in qualsiasi momento, l'uso di telefoni cellulari e dispositivi elettronici portatili.

Informazioni sul prestito delle mappe e sulla loro cura

- La richiesta di mappe può essere effettuata in qualsiasi periodo dell'anno e queste potranno rimanere nelle aule per tutto l'anno scolastico. Dovranno essere restituite alla biblioteca prima della partenza per le vacanze di fine anno scolastico.
- Il prestito viene effettuato a un insegnante o a nome di un insegnante, ma la cura delle mappe è responsabilità dell'intera comunità.
- La richiesta deve essere presentata presso la sede della biblioteca dell'edificio della Scuola Primaria.
- Non è consentito scrivere sulle mappe con alcun tipo di strumento né utilizzare alcun tipo di materiale adesivo.

Disposizioni relative al prestito interbibliotecario «Biblioteca Luis Ángel Arango»

- Qualsiasi membro della comunità che usufruisca di questo servizio dovrà rispettare il termine di restituzione di massimo 25 giorni a partire dalla data di ricezione del materiale, al fine di garantire il tempo necessario per il trasferimento dello stesso alla Biblioteca Luis Ángel Arango. In caso di mancato rispetto dei termini stabiliti, la Biblioteca potrà sanzionare la Scuola con la sospensione dei prestiti e persino con la cancellazione dell'abbonamento (vedi <https://www.banrepcultural.org/servicios/prestamointerbibliotecario-solo-para-instituciones>).

XIV.4. Attività extracurricolari – Regolamento

Per attività extracurricolari si intendono tutte quelle offerte dalla Scuola in orari diversi da quelli delle lezioni e comprendono attività sportive, non sportive, culturali o istituzionali. Esse fanno parte dell'attività scolastica e, pertanto, sono disciplinate dalle norme del Manuale di Convivenza in vigore.

È importante tenere presente quanto segue:

1. Gli studenti devono presentarsi puntualmente nel luogo stabilito, al massimo dieci minuti dopo l'orario di uscita dalle lezioni. Lo studente che arriva in ritardo non potrà partecipare all'attività e svolgerà un altro compito assegnato dal docente.
2. Gli studenti dovranno partecipare alle attività sportive indossando un abbigliamento da allenamento adeguato all'attività scelta (le divise sportive della scuola sono obbligatorie solo per chi partecipa a tornei e/o festival).
3. L'uscita anticipata di uno studente durante l'orario extracurricolare dovrà essere richiesta dai genitori tramite la piattaforma di Richiesta dei Servizi Scolastici (SSE) entro le ore 11:00 del giorno corrispondente.
4. Ogni assenza all'attività extracurricolare dovrà essere giustificata tramite la piattaforma di Richiesta dei Servizi Scolastici (SSE).
5. Il servizio di trasporto extrascolastico sarà fornito solo agli studenti che hanno un servizio di trasporto (completo o di ritorno a casa) stipulato con la scuola.
6. Qualora uno studente, al termine dell'attività, non intenda tornare a casa con la modalità abituale, dovrà comunicarlo tramite la piattaforma di Richiesta dei Servizi Scolastici (SSE) entro le ore 11:00 del giorno corrispondente. Qualsiasi caso di ritiro dalle attività dovrà essere tempestivamente comunicato dai genitori o dai tutori tramite comunicazione scritta indirizzata alla Segreteria Accademica.

CAPITOLO XIV

DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI

7. Gli studenti che partecipano a un'attività culturale o sportiva in programma presso la scuola o al di fuori di essa devono presentare la relativa autorizzazione firmata dai genitori. Qualsiasi situazione disciplinare che dovesse sorgere sarà trattata secondo le regole del Manuale di convivenza.

A seconda della gravità e/o della reiterazione delle infrazioni, la scuola potrà valutare l'esclusione dall'attività.

CAPITOLO XV

ISCRIZIONE E PAGAMENTI

L'iscrizione è l'atto formale mediante il quale i genitori o i tutori stipulano con la Scuola il contratto per il servizio educativo, così come descritto nel presente Manuale e debitamente sviluppato nel Progetto Educativo Istituzionale. Per questo motivo si invita a leggere attentamente il Manuale di Convivenza per conoscere gli impegni che si assumono al momento dell'iscrizione. Il contratto di servizi educativi è rinnovabile per periodi scolastici, a condizione che siano stati adempiuti gli obblighi assunti. Iscrivendo i propri figli o le persone a carico alla Scuola, i genitori o i tutori accettano espressamente di rispettare il Manuale di Convivenza e di dare attuazione al Progetto Educativo Istituzionale.

I genitori o i tutori si impegnano a pagare opportunamente l'importo della retta, delle spese scolastiche e degli addebiti periodici.

Questi ultimi (ai sensi del Decreto n. 2253 del 1995, art. 4, commi 3 e 4) si suddividono in:

Riscossioni periodiche, relative ai servizi di trasporto e di ristorazione. Tali servizi sono facoltativi, ad eccezione del servizio di ristorazione per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, che è obbligatorio per ragioni di natura educativa e di controllo sanitario.

Rientrano in questa categoria e sono ugualmente obbligatori anche altri eventuali addebiti – non periodici – stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, non a tempo indeterminato, ma nel momento in cui se ne presenti la necessità, al fine di apportare un miglioramento educativo o far fronte a un imprevisto finanziario. Fatta eccezione, ovviamente, per questi addebiti "eventuali" appena menzionati, gli altri saranno adeguati annualmente secondo le norme del Ministero dell'Istruzione e comunicati a ciascuna famiglia tramite la Circolare 001 del rispettivo anno scolastico. Tale circolare deve essere considerata allegato al presente Manuale e sarà esposta in bacheca per informare il pubblico.

Trascorso il termine ultimo per il pagamento di ciascuna di queste somme, che per le rette scolastiche è il giorno 10 di ogni mese, verrà applicata la mora legalmente prevista.

La Scuola si riserva il diritto di non rinnovare l'iscrizione a chi non sia in regola con tutti i pagamenti dovuti alla Tesoreria della Scuola.

Le tariffe stabilite dall'Ordine e precedentemente approvate dal Consiglio direttivo sono esplicite, semplici e denominate con precisione, ovvero:

* Tariffe annuali obbligatorie (equivale a una matricola più dieci mensilità)

Classe	Tariffa annuale (quota di iscrizione più retta)
I° anno Sc. Infanzia	\$ 34.544.426
II° anno Sc. Infanzia	\$ 34.544.426
Transizione	33.215.485
1 ^a elementare	\$ 32.049.199
2° grado	\$ 32.049.199
3 ^{er} grado	\$ 32.049.199
4° grado	\$ 32.049.199
5° grado	\$ 32.049.195

CAPITOLO XV

ISCRIZIONE E PAGAMENTI

Classe	Tariffa annuale: retta più vitto e alloggio
6° grado	\$ 32.049.202
7° grado	\$ 32.049.199
8° grado	\$ 28.379.564
9° grado	\$ 25.739.026
10° grado	\$ 23.996.512
11° grado	\$ 23.197.684

*Addebiti periodici

Voce	Importo
Mensa della Scuola dell'Infanzia	\$ 5.100.000
Mensa della Scuola Primaria	\$ 6.500.000
Mensa della Scuola Media e del Liceo	\$ 8.200.000
Trasporto (per tutti gli anni scolastici)	\$ 7.627.170
Assicurazione contro gli infortuni	\$ 145.200
Gite scolastiche e attività I°anno Scuola dell'Infanzia	\$ 200.000
Gite scolastiche e attività II° anno Scuola dell'Infanzia	\$ 270.000
Gite scolastiche e attività per la classe Transizione	\$ 260.000
Gite scolastiche e attività 1ª classe	\$ 200.000
Gite scolastiche e attività 2° grado	\$ 160.000
Gite scolastiche e attività 3° grado	\$ 700.000
Gite scolastiche e attività 4° grado	\$ 670.000
Gite scolastiche e attività 5ª classe	\$ 500.000
Gite scolastiche e attività per le classi 6°, 7° e 8°	\$ 400.000
Gite scolastiche e attività per la 9ª e la 10ª classe	\$ 350.000
Gite scolastiche e di convivenza 11ª classe	\$ 3.700.000
Duplicato del diploma e del certificato di maturità	\$ 100.000
Certificazioni e attestati (su richiesta)	\$ 28.000
Attività extracurricolari 100 ore	\$ 1.850.000
Attività extracurricolari 50 ore	\$ 1.083.500
Tessera studentesca e duplicato	\$ 30.000
Tasse scolastiche (classe 11°)	\$ 88.000
Piattaforma di comunicazione	\$ 90.000

* Le tariffe attuali sono autorizzate dalla Delibera n. 01-0025 del 3 giugno 2026 della "Secretaría de Educación del Distrito" - Direzione Locale di Usaquén, Bogotá D.C.

I. Considerazioni preliminari

Al fine di rafforzare la biculturalità degli studenti attraverso esperienze artistiche, storiche e socioculturali in Italia, il Progetto Educativo Istituzionale —PEI— del Collegio Italiano Leonardo Da Vinci (di seguito, il «Collegio»)

prevede, tra le sue attività formative, la partecipazione degli studenti di uno dei corsi del Liceo al Viaggio Pedagogico-Culturale in Italia (cfr. punto 2 del Capitolo IV del Regolamento Interno).

Il Viaggio Pedagogico-Culturale in Italia (di seguito, il “Viaggio”) costituisce un’attività ufficiale del Collegio e fa parte integrante del PEI. Per tale motivo, la sua organizzazione e lo svolgimento sono disciplinati dalle disposizioni contenute nel presente Regolamento, di obbligatoria osservanza per studenti, genitori, tutori e docenti accompagnatori. Il mancato rispetto delle disposizioni qui previste potrà comportare l’applicazione delle misure previste sia dal presente Regolamento che dal Regolamento Interno.

Il Viaggio ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle seguenti competenze:

- a. Culturale: arricchire il bagaglio culturale degli studenti attraverso l’esperienza diretta con la realtà italiana.
- b. Linguistiche: rafforzare l’espressione orale attraverso l’interazione quotidiana con persone di madrelingua italiana.
- c. Trasversali:
 - i. Rispetto della diversità: sviluppare la capacità di comprendere, accettare e rispettare contesti culturali diversi, promuovendo una convivenza armoniosa basata sul rispetto delle norme e degli accordi.
 - ii. Autonomia e autoapprendimento: sfruttare in modo responsabile e consapevole l’esperienza del viaggio, rafforzando le capacità di risolvere situazioni quotidiane e gestire adeguatamente il tempo libero.

II. Organizzazione del viaggio pedagogico-culturale in Italia

Il viaggio sarà organizzato dalla Direzione della Scuola, che definirà l’itinerario e le attività previste, in accordo con gli obiettivi pedagogici e formativi stabiliti a livello istituzionale.

La responsabilità della Scuola in merito all’organizzazione e allo svolgimento del viaggio cesserà una volta che gli studenti saranno rientrati in Colombia insieme ai docenti accompagnatori. Qualora, per motivi eccezionali o di forza maggiore, a uno studente venisse autorizzato a prolungare la propria permanenza in Europa una volta concluso il viaggio, la Scuola non si assumerà alcuna responsabilità successiva alla separazione dello studente dal gruppo istituzionale.

III. Studenti partecipanti

Potranno partecipare al viaggio gli studenti che frequentano per la prima volta l’anno scolastico corrispondente al viaggio e che siano in regola con gli obblighi accademici, disciplinari, amministrativi e finanziari.

IV. Docenti accompagnatori

I docenti accompagnatori saranno designati dal Consiglio Accademico, il quale nominerà uno di essi come responsabile del viaggio. Il responsabile avrà il compito di vigilare sul rispetto del presente Regolamento e delle altre disposizioni applicabili da parte degli studenti e dei docenti accompagnatori. Al termine del viaggio, presenterà una relazione sullo svolgimento dell’esperienza, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e sulle situazioni rilevanti che si sono verificate.

In quanto attività del Collegio, il viaggio è sotto la supervisione dei docenti accompagnatori, i quali rappresentano istituzionalmente la Direzione e sono autorizzati a far rispettare le disposizioni stabilite nel presente Regolamento, nel Manuale di Convivenza e nelle altre norme istituzionali applicabili. Allo stesso modo, le azioni o le omissioni dei docenti durante il viaggio potranno dar luogo alle misure previste dalla normativa istituzionale e lavorativa corrispondente.

V. Disposizioni generali

Le seguenti disposizioni si applicheranno per tutta la durata del viaggio, dalla partenza verso l'aeroporto fino al ritorno nel paese, fatte salve le istruzioni particolari che il responsabile del viaggio potrà stabilire, a seconda delle circostanze:

- a. La partecipazione alle attività, alle visite, alle escursioni e alle altre iniziative in programma è obbligatoria.
- b. Gli studenti devono rispettare rigorosamente gli orari stabiliti.
- c. Qualsiasi malessere fisico o problema di salute deve essere immediatamente segnalato a un docente accompagnatore.
- d. Le famiglie devono comunicare in anticipo eventuali condizioni mediche rilevanti. Inoltre, ogni studente deve portare con sé i propri farmaci personali e le relative prescrizioni mediche.
- e. Il responsabile del viaggio e i docenti accompagnatori stabiliscono la distribuzione delle camere, cercando di tenere conto, per quanto possibile, delle preferenze espresse dagli studenti. Una volta stabilita, tale distribuzione non potrà essere modificata senza autorizzazione.
- f. Qualora sussistano motivi legati alla cura, alla sicurezza o al rispetto delle norme istituzionali, gli insegnanti accompagnatori potranno ispezionare i bagagli e le camere degli studenti.

VI. Obblighi degli studenti

Durante il viaggio, gli studenti dovranno rispettare in ogni momento le disposizioni del presente Regolamento, del Manuale di Convivenza e le indicazioni fornite dal responsabile del viaggio e dai docenti accompagnatori.

Il viaggio costituisce un'attività istituzionale prevista dal PEI; pertanto, i comportamenti osservati durante il suo svolgimento avranno gli stessi effetti formativi e disciplinari di quelli manifestati durante l'anno scolastico.

Di conseguenza, le misure adottate potranno includere quelle previste dal Manuale di Convivenza, tra cui l'iscrizione in osservazione, il mancato rinnovo dell'iscrizione o altre decisioni istituzionali applicabili a seconda della gravità della situazione.

Oltre alle disposizioni previste nel Manuale di convivenza, nel contesto del viaggio saranno considerate situazioni di Tipo B:

- a. Possesso di bevande alcoliche o sostanze psicoattive.
- b. Fumare, svapare o portare con sé sigarette, sigarette elettroniche o dispositivi per lo svapo.
- c. Mancanza di rispetto nei confronti di docenti, guide, autisti, funzionari dei luoghi visitati o del personale di alberghi, ristoranti, negozi e altri luoghi.
- d. Tenere comportamenti inadeguati o irrispettosi in templi, musei, spazi pubblici, mezzi di trasporto o durante le attività in programma.
- e. Non partecipare, senza giustificato motivo, alle attività previste.
- f. Uscire dalle camere senza autorizzazione dopo l'orario stabilito.

Saranno considerate situazioni di Tipo C nel contesto del Viaggio:

- a. Offrire o consumare bevande alcoliche o sostanze psicoattive.
- b. Consentire l'accesso all'hotel, alla struttura ricettiva o alle attività del viaggio a persone estranee al gruppo istituzionale. Ogni visita dovrà svolgersi esclusivamente nelle aree autorizzate e negli orari stabiliti dal responsabile del viaggio.

- c. Compiere atti gravi di disobbedienza che compromettano la propria sicurezza o quella del gruppo.
- d. Uscire dall'hotel o da qualsiasi struttura ricettiva senza autorizzazione.
- e. Allontanarsi dal gruppo senza autorizzazione.
- f. Violare le norme di legge o le disposizioni vigenti nei paesi visitati.

VII. Linee di condotta

1. Gli insegnanti accompagnatori potranno richiamare verbalmente gli studenti qualora i loro comportamenti compromettano il corretto svolgimento delle attività in programma o il raggiungimento degli obiettivi formativi del viaggio. Tali richiami potranno essere messi a verbale e presi in considerazione nella valutazione complessiva del comportamento dello studente durante l'esperienza. Inoltre, il responsabile del viaggio, previa consultazione con gli altri docenti accompagnatori, potrà limitare la partecipazione dello studente a determinate attività qualora la situazione lo richieda.

2. Fatte salve le misure previste nel Manuale di convivenza, qualora si verificano situazioni di Tipo B o Tipo C, o comportamenti che compromettano gravemente la sicurezza, la convivenza o il corretto svolgimento del viaggio, il responsabile del viaggio potrà disporre il rientro anticipato dello studente in Colombia. A tal fine saranno intraprese, tra le altre, le seguenti azioni:

- a. Comunicazione immediata alla Direzione della scuola, che informerà la famiglia.
- b. Accompagnamento dello studente all'aeroporto per imbarcarsi sul volo di ritorno a Bogotá.

In questi casi, la famiglia dovrà farsi carico dei costi derivanti dal rientro anticipato dello studente e non sarà previsto alcun rimborso per le attività non svolte.

VIII. Finanziamento

Il finanziamento del viaggio didattico-culturale sarà a carico dei genitori o dei tutori di ciascuno studente.

ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL VIAGGIO PEDAGOGICO-CULTURALE IN ITALIA E LETTERA DI ESCLUSIONE DELLE RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA ITALIANA LEONARDO DA VINCI

Io, _____, studente del Liceo _____ classe (_____ sezione _____, con la presente mi impegno a rispettare il Regolamento del Viaggio Didattico- Culturale in Italia, che mi è stato consegnato e di cui dichiaro di essere a conoscenza. Dichiaro inoltre che il Collegio Italiano Leonardo da Vinci non è responsabile per la mia persona in caso di violazione delle norme di comportamento stabilite nel regolamento, né per le mie azioni durante la partecipazione al Viaggio Didattico-Culturale in Italia.

Mi assumo la responsabilità per la mia persona e per le mie azioni e mi impegno a comportarmi secondo le linee guida del Collegio per non ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del Viaggio Pedagogico-Culturale né danneggiare l'immagine del Collegio; allo stesso modo accetto che il Collegio Italiano Leonardo da Vinci non si assuma alcuna responsabilità per gli oggetti che dovessi smarrire durante il viaggio. Accetto che, in caso di annullamento della mia partecipazione al viaggio, non avrò diritto a richiedere il rimborso delle somme eventualmente già versate prima della partenza.

In caso di emergenza, si prega di contattare il numero di telefono (di casa e/o dell'ufficio) _____, con _____.

Cordiali saluti,

Firma dello studente -

Documento d'identità: _____

Genitore o tutore: _____

Firma del genitore o tutore

Documento d'identità: _____

Data G / M / A: _____

